

Taranto, lì 04.12.2023

AUTORIZZAZIONE UNICA n.21 (ai sensi degli articoli 5 bis del Decreto-Legge 20 giugno 2017 n. 91)

Oggetto: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B". CLP 21.1. CUP: E17H21010970006.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO DELLA ZES IONICA INTERREGIONALE PUGLIA E BASILICATA

PREMESSO CHE:

- l'intervento denominato "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce comparto B" (di seguito "intervento") prevede la realizzazione di opere pubbliche ricadenti nel perimetro territoriale di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale (ASI) di Matera, nonché della ZES Interregionale Puglia e Basilicata;
- la Techproject S.r.l., aggiudicataria dell'appalto di progettazione ha provveduto alla predisposizione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) del medesimo intervento, conformemente alle apposite "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC", emanate dal MIMS e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici:
- l'intervento in oggetto è contraddistinto dal CUP n. E17H21010970006, così come previsto dall'All. 2 al Decreto interministeriale 3 dicembre 2021, n.492, e risulta incluso tra le opere PNRR nell'ambito della misura M5C3-11 investimento 4 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)";
- il Decreto interministeriale n.492/2021 individua, tra l'altro, le autorità di governo delle ZES quali soggetti attuatori degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a beneficio delle medesime aree ZES;
- con atto convenzionale del 27.10.2022, stipulato, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, tra il Commissario straordinario del Governo e l'Amministratore Unico del Consorzio ASI di Matera, è stato stabilito che la ZES Ionica, in persona del Commissario, in qualità di Stazione Appaltante e legale rappresentante p.t., si avvale della collaborazione del personale dell'Ente

Pag. 1 / 10



- tra i tecnici dipendenti del predetto Consorzio ASI è stato individuato il RUP Ing. Antonio Emidio Castelluccio *giusta* Decreto n. 08 del 03/11/2022;
- sotto il profilo tecnico, gli interventi sono finalizzati alla realizzazione dell'infrastrutturazione primaria, secondaria e dei servizi nell'agglomerato industriale di Jesce comparto B;
- non sussiste, in capo al Commissario Straordinario, alcun conflitto di interessi, anche potenziale, in ordine al presente procedimento;

VISTI:

- il d.l. 20 giugno 2017, n. 91, recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno", convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123 e ss.mm.ii.;
- il D.P.C.M. del 06.06.2019 con il quale è stata istituita, ai sensi dell'art. 4, co. 5, del D.L. n. 91 del 2017, conv. con L. 3 agosto 2017, n. 123, la zona economica speciale interregionale ionica comprendente parte dei territori della Puglia e della Basilicata;
- il Piano Strategico interregionale della Puglia e della Basilicata approvato con DGR Puglia n. 612 del 29.03.2019
 - il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm. e ii.;
- il D.P.C.M. 21 febbraio 2022 con il quale la scrivente è stata nominata Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia-Basilicata;
 - il Decreto interministeriale 3 dicembre 2021, n.492;

EVIDENZIATO CHE:

- il comma 2 dell'art. 5-bis del D.L. 20 giugno 2017 n. 91 e s.m.i., prevede che (enfasi aggiunte): "...i progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno delle ZES, non soggetti a segnalazione certificata di inizio attività, sono soggetti ad autorizzazione unica";
- il comma 3 dell'art. 5-bis del D.L. 20 giugno 2017 n. 91 e s.m.i. (modificato dall'articolo 11, comma 1, lettera b), numero 1), del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233), prevede che (enfasi aggiunte): "l'autorizzazione unica, nella quale confluiscono tutti gli atti di autorizzazione, assenso e nulla osta comunque denominati, previsti dalla vigente legislazione in relazione all'opera da eseguire, al progetto da approvare o all'attività da intraprendere, è rilasciata dal Commissario straordinario della ZES, di cui all'articolo 4, comma 6, in esito ad apposita conferenza di servizi, in applicazione degli articoli 14-bis e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241";



• l'art. 48 comma 5-quater del D.L. 77/2021 e ss.mm.ii. recita quanto segue (enfasi aggiunte): "... La determinazione conclusiva della conferenza perfeziona, altresì, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e Regione o Provincia autonoma, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti e comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. La variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva della conferenza, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001";

DATO ATTO CHE:

- con nota commissariale prot. 0001294 del 05/10/2023, è stata convocata la Conferenza di servizi di cui alla precedente alinea;
- la prima riunione si è tenuta in modalità videoconferenza, nel giorno 10 ottobre 2023 alle ore 09.00.
- con la predetta nota si è specificato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.L. 76/2020, "... tutte le Amministrazioni coinvolte rilasciano le determinazioni di competenza entro il termine perentorio di trenta giorni e in caso di amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico- territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute il suddetto termine è fissato in quarantacinque giorni, fatti salvi i maggiori termini previsti dalle disposizioni del diritto dell'Unione europea...". Inoltre, in virtù dei poteri straordinari conferiti al Commissario Straordinario, stante quanto disposto dall'art. 5 comma 1, lett. a-bis del D.L. 91/2017, i predetti termini sono ridotti della metà;
- si sono susseguite ulteriori n. 2 riunioni: la seconda in data 13 ottobre e la terza, conclusiva il 28 novembre 2023, al termine delle quali è stato redatto apposito verbale, agli atti della struttura Commissariale;
- nel termine perentorio entro il quale i soggetti coinvolti avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, sono pervenuti i seguenti pareri espressi:
 - ➤ parere del rappresentante ANAS, mediante dichiarazione resa a verbale del 10.10 u.s., il quale stante la non interferenza del progettando intervento con beni gestiti dalla predetta Società rilasciava il proprio parere favorevole;
 - ➤ parere di non competenza della Provincia di Matera Settore Ambiente, per il tramite del proprio rappresentante, il quale a mezzo di dichiarazione resa a verbale del 10.10 u.s., rilevava che, da una disamina degli elaborati, le opere in oggetto non interferiscono con area ZSC e ZPS; inoltre rilevava che il sito



oggetto di intervento sia anche al di fuori del buffer di 5 km dal Parco della Murgia Materana;

- ➤ nota dei Vigili del Fuoco, prot. ZES 1312 del 09.10.2023, che chiedeva chiarimenti in merito all'applicabilità delle norme antincendio al progetto di che trattasi;
- ➤ nota dell'Ufficio Risorse Idriche della Regione Basilicata prot. ZES n. 0001314 del 09/10/2023, con la quale si comunica che le opere in progetto non rientrano fra quelle appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato ramo idrico e, pertanto, non vi è alcuna competenza al rilascio del parere;
- ➤ nota SNAM Rete gas, acquisita al prot. ZES n. 0001366 del 13/10/2023, con la quale si comunica la non interferenza delle progettande opere con quelle gestite da SNAM;
- ➤ nota Agenzia del Demanio prot. ZES n. 0001343 del 11/10/2023, con la quale si comunica che non sono interessate aree demaniali in gestione all'Agenzia;
- ➤ nota della Regione Carabinieri Forestale Basilicata Gruppo di Matera, giusta nota prot. ZES 0001379 del 16/10/2023, secondo cui il Comando non fornisce pareri in fase istruttoria;
- ➤ parere di non competenza da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale giusta nota prot. ZES 0001406 del 19/10/2023;
- ➤ parere del X Reparto Infrastrutture Napoli, prot. 0016466 18-10-2023, con il quale si comunica la possibile necessità di effettuare l'indagine e la successiva bonifica degli ordigni bellici eventualmente riscontrati;
- ➤ parere del Ministero delle Imprese e del made in Italy, prot. ZES n. 0001469 del 24/10/2023, che trasmette la modulistica per l'ottenimento del nulla-osta per la realizzazione di impianti e condutture di energia elettrica o tubazioni metalliche, ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/20023;
- ➤ parere di non competenza da parte del Consorzio di Bonifica della Basilicata, prot. ZES 0001533 del 27/10/2023;
- ➤ parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Matera Area tecnica, prot. ZES 0001583 del 03/11/2023;
- ➤ nota dei Vigili del Fuoco, prot. ZES 1780 del 23.11.2023, che chiedeva di indicare le categorie soggette al controllo dei VV.FF. ex D.lgs. 151/2011. In merito, il RUP ing. Castelluccio rende noto che non vi sono impianti e/o opere comprese nel presente progetto che rientrano nella competenza dei VV.FF.;

Pag. 4 / 10



- ➤ parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza BB.AA.PP. della Basilicata Sede di Potenza, acquisito al prot. ZES n. 0001821 del 27/11/2023;
- ➤ parere di non competenza della Regione Basilicata-Ufficio Foreste e tutela del Territorio, acquisito al prot. ZES n. 0001825 del 27/11/2023;
- ▶ parere di non assoggettabilità a VIA (con prescrizioni) reso della Regione Basilicata – Ufficio Compatibilità Ambientale, prot. ZES 0001833 del 28/11/2023
- → parere favorevole con prescrizioni reso dalla Regione Basilicata Ufficio Pianificazione Territoriale e Paesaggio, giusta nota prot. ZES n. 0001834 del 28/11/2023;
- ➤ parere di non competenza della Regione Carabinieri Forestale della Basilicata Gruppo di Matera, prot. ZES 0001835 del 28/11/2023;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. comma 7 dell'art. 14-ter della L.241/1990 e ss.mm.ii. si ritiene acquisito per silentium, "l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 (del medesimo articolo) la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza".

CONSIDERATO, in particolare, CHE

- si è provveduto all'avviso dell'avvio dei procedimenti ex art.li 11 e 16 del DPR 327/01 nelle forme di legge e l'unica osservazione pervenuta entro i termini di legge è stata ritenuta inammissibile e/o infondata, come da verbale del 28.11 u.s. da intendersi richiamato *per relationem* per fare parte integrante del presente provvedimento;
- il comma 1 (modificato dall'articolo 10, comma 12, del D.L. 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162) dell'art. 5-bis del D.L. 20 giugno 2017 n. 91 e s.m.i., prevede che "le opere per la realizzazione di progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche nelle zone economiche speciali (ZES) da parte di soggetti pubblici e privati sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti";
- il comma 2 dell'art. 5-bis del D.L. 20 giugno 2017 n. 91 e s.m.i., prevede che "l'autorizzazione unica, ove necessario, costituisce variante agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale";
- l'art. 23 comma 5 del D.lgs. 50/2016 prevede, tra l'altro, che: "... Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa...";



• l'art. 41 comma 7 del D.lgs 36/2023: "Per le opere proposte in variante urbanistica di cui all'articolo 19 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, il progetto di fattibilità tecnico- economica sostituisce il progetto preliminare e quello definitivo;

Per tutto quanto sopra esposto, accertata la scadenza del termine sopra richiamato per la conclusione della conferenza di servizi e considerando esauriti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa,

DECRETA

- 1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2. <u>la conclusione positiva della Conferenza di servizi</u> avente ad oggetto "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce comparto B" ricadente in Area della ZES Interregionale Puglia e Basilicata, a condizione che vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni imposte dagli Enti partecipanti alla conferenza, come risultanti dai verbali e dai pareri allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- 3. <u>l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica delle opere in epigrafe,</u> redatto dalla Techproject S.r.l., costituito dagli elaborati il cui elenco viene di seguito riportato:

TAV	NOME ELABORATO
R01	RELAZIONE ILLUSTRATIVA
R02	RELAZIONE TECNICA
R03	RELAZIONE SUI CAM
R04	RELAZIONE GEOLOGICA
R05	RELAZIONE GEOTECNICA
R06	RELAZIONE SISMICA
R07	RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA
R08	STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE
R09	VPIA - ANALISI PRELIMINARE (SCOPING)
	VPIA – ADEGUATA ALLE RICHIESTE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA

Pag. 6 / 10



	BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA BASILICATA
R10	RELAZIONE CRITERI DNSH
R11	RELAZIONE URBANISTICA
R12	RELAZIONE GEOLOGICA INTEGRAZIONE
ES01	ELENCO DITTE
ES02	RELAZIONE DI CALCOLO ESPROPRI
DE01	CALCOLO SOMMARIO DI SPESA
DE02	QUADRO ECONOMICO
SC01	PRIME INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA
EG01	PLANIMETRIA SU FOTOMOSAICO
EG02	RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO
EG03	STRALCIO PLANIMETRICO - REGOLAMENTO URBANISTICO CITTA' DI MATERA
EG04	CARTA GEOMORFOLOGICA
EG05	MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 3 - PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DELLE INDAGINI ESEGUITE
EG06	MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 3 - CARTA GEOLOGICO TECNICA CON LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
EG07	MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 3 - CARTA DELLE FREQUENZE FONDAMENTALI
EG08	MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 3 - CARTA DI FATTORI DI AMPLIFICAZIONI FA_0.1-0.5
EG09	MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 3 - CARTA DI FATTORI DI AMPLIFICAZIONI FA_0.4-0.8
EG10	MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 3 - CARTA DI FATTORI DI AMPLIFICAZIONI FA_0.7-1.1
EG11	PROFILO GEOLOGICO LUNGO L'ASSE 1
EG12	PROFILO GEOLOGICO LUNGO L'ASSE 2
EG13	MAPPA RETICOLO IDROGRAFICO ED AREE SOGGETTE AD ALLUVIONI
EG14	CARTA RISCHIO IDROGEOLOGICO
EG15	STRALCIO PLANIMETRICO SISTEMA DELLE TUTELE - BENI CULTURALI ARCHEOLOGICI - TRATTURI - PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Pag. 7 / 10



EG16 PLANIMETRIA DELLA ZONIZZAZIONE AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI JESC EG17 PLANIMETRIA DELLA ZONIZZAZIONE DI PROGETTO EG18 CARTA DEI VINCOLI DI TUTELA EG19 STRALCIO PLANIMETRICO CAPACITA' E CLASSI D'USO DEI SUOLI - PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	
EG18 CARTA DEI VINCOLI DI TUTELA STRALCIO PLANIMETRICO CAPACITA' E CLASSI D'USO DEI SUOLI - PIANO	DF
STRALCIO PLANIMETRICO CAPACITA' E CLASSI D'USO DEI SUOLI - PIANO	DF
R7219	DF
	DE
EG20 PLANIMETRIA DELLE COLTURE	DF
EG21 STRALCIO PLANIMETRICO QUADRO CONOSCITIVO FOTOVOLTAICO DI GRAN GENERAZIONE - PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	<i>D</i> D
EG22 PLANIMETRIA DI RILIEVO DELLE INTERFERENZE AEREE E SOTTERRANEE	
PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DI CAVE E DISCARICHE ATTIVE E DEGLI IMPIANTI DI RECUPERI	
EG24 CARTA GEOMORFOLOGICA	
EG25 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMOFOLOGICA	
AR01 PLANIMETRIA SOLUZIONE 1	
AR02 PLANIMETRIA SOLUZIONE 2	
AR03 PLANIMETRIA SOLUZIONE 3	
AR04 PLANIMETRIA SOLUZIONE 4	
AR05 PLANIMETRIA SOLUZIONE 5	
AR06 PLANIMETRIA SOLUZIONE SCELTA	
AR07 PLANIMETRIA DI PROGETTO SU FOTOMOSAICO	
AR08 SEZIONE TIPO CUNICOLO TECNOLOGICO	
AR09 PROFILI POST OPERAM	
VB01 PLANIMETRIA DI TRACCIAMENTO VIABILITA'	
VB02 PROFILO DI PROGETTO ASSE 1	
VB03 PROFILO DI PROGETTO ASSE 2	
VB04 PROFILO DI PROGETTO ASSE 3 E ASSE 5	
VB05 PROFILO DI PROGETTO ASSE 4	
VB06 SEZIONI DI PROGETTO - ASSE 1 TAV. 1	
VB07 SEZIONI DI PROGETTO - ASSE 1 TAV. 2	
VB08 SEZIONI DI PROGETTO - ASSE 2 TAV. 1	
VB09 SEZIONI DI PROGETTO - ASSE 2 TAV. 2	



VB10	SEZIONI DI PROGETTO - ASSE 3
VB11	SEZIONI DI PROGETTO - ASSE 4 TAV.1
VB12	SEZIONI DI PROGETTO - ASSE 4 TAV.2
VB13	SEZIONI DI PROGETTO - ASSE 5
VB14	SEZIONI TIPO TAV. 1
VB15	SEZIONE TIPO TAV.2
VB16	PLANIMETRIA DELLE FINITURE STRADALI
ID01	LINEE DI ADDUZIONE – PLANIMETRIA DI PROGETTO
ID02	SCARICO ACQUE BIANCHE – PLANIMETRIA DI PROGETTO
ID03	SCARICO ACQUE NERE – PLANIMETRIA DI PROGETTO
EL01	RETE DISTRIBUZIONE MT - PLANIMETRIA DI PROGETTO
IL01	RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA – PLANIMETRIA DI PROGETTO
GS01	RETE GAS – PLANIMETRIA DI PROGETTO
TD01	RETE FIBRA OTTICA – PLANIMETRIA DI PROGETTO
ES03	PLANIMETRIA DEGLI ESPROPRI

- 4. <u>il rilascio dell'Autorizzazione Unica</u> di cui all'art. 5-bis del D.L. 20 giugno 2017 n. 91 e s.m.i. alle condizioni e prescrizioni stabilite dai pareri degli Enti coinvolti che qui si intendono integralmente trascritti ed allegati al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale. Inoltre, per l'effetto:
 - è determinata variante urbanistica agli strumenti urbanistici e, di conseguenza, l'opera in argomento è resa conforme alle previsioni urbanistiche (cfr. comma 2 D.L. 91/2017);
 - è apposto espressamente il vincolo preordinato all'espropriazione, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del DPR 327/01;
 - le opere sono dichiarate di Pubblica Utilità (cfr. comma 1 D.L. 91/2017), ai sensi dell'art. 12 comma 1 del DPR 327/01 e nei termini di legge sarà adottato il decreto di esproprio;
- 5. <u>di disporre</u> che copia del presente Decreto sia trasmessa ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti;
- 6. <u>di disporre</u> che il presente Provvedimento è immediatamente efficace e sarà pubblicato nella sezione "Provvedimenti", nonchè "PNRR" del sito internet del Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica: https://ionica.zes.gov.it;
- 7. <u>di stabilire</u> che ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 241 del 1990, si rende noto che, avverso il presente provvedimento, può essere presentato ricorso, da parte di



chiunque vi abbia interesse, davanti al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla notifica/conoscenza dello stesso;

8. di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale della ZES Jonica, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR (ex D.Lgs.196/03) in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili - qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto - sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO Avv. Floriana GALLUCCI(*)

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art 3, comma 2 del Dlgs 39/1993



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO
-MATERA-

"Omnis Pro Alieno Audentia" Ufficio prevenzione Incendi

Al Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia – Basilicata commissariozesionica@pec.agenziacoesione.gov.it

OGGETTO: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B" CLP 21.1. CUP: E17H21010970006. Convocazione conferenza dei servizi.

In riferimento alla nota della S.V., di pari oggetto prot. 0001294 - II.2 – 05/10/2023, si precisa che le Opere di Urbanizzazione primarie e secondarie del comparto B (jesce) non rientrano nei pareri di competenza di questo Ufficio se le attività in argomento non sono tra quelle elencate nell'allegato I al D.P.R. 01/08/2011, N 151. In caso contrario devono essere attivate le procedure di cui allo stesso D.P.R. 01/08/2011, n 151 secondo le modalità previste dal D.M. 07/08/2012. Questo ufficio rimane a disposizione per ogni vostro eventuale chiarimento.

Il Comandante Dott. Ing. Maddalena LISANTI

Dott Ing IV to



DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELL'ENERGIA

Ufficio Risorse Idriche

Viale Verrastro n. 5, 85100 Potenza (PZ) Ufficio Tel. 0971668815-8388 Ufficio.ciclo.acqua@cert.regione.basilicata.it

Al Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia-Basilicata
Via Sicilia, n. 162
00187 Roma (RM)

PEC:commissariozes.ionica@pec.agenziacoesione.gov.it

Risp.al: Vs nota prot. n. 1294 del 4/10/2023 acquisita al prot. dip.le n. 206064/23AH del 5/10/2023

OGGETTO: Conferenza di Servizi Decisoria convocata ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 36/2023 (già art. 27 del D.Lgs 50/2016) e dell'art. 14-bis e 14-ter della legge 241/1990 – Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B" CLP 21.1.

CUP: E17H21010970006.

In riferimento alla Convocazione della Conferenza di cui all'oggetto, dall'analisi della documentazione trasmessa si evince che le aree interessate dagli interventi in progetto non rientrano tra quelle appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato - ramo idrico, pertanto non si rileva la competenza di codesto Ufficio al rilascio del parere ai sensi del R.D. 523/1904. Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Il Dirigente (ad interim) Ing. Roberto TRICOM

Rif.

Il Responsabile della F Geol. Gerardo Collange

gerardo,colangelo@regione.basilicata.it

0971669006

Ing. Lara Ferrigno

lara.ferrigno@regione.basilicata.it

0971669039



Direzione Regionale Puglia e Basilicata

Matera,

Commissario straordinario del Governo della Z.E.S. Ionica Interregionale Puglia - Basilicata commissariozesionica@pec.agenziacoesione.gov.it

per conoscenza

Oggetto: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce comparto B". CLP 21.1. Convocazione conferenza di servizi.

In riscontro alla nota prot. n. 1293 del 05/10/2023 (prot. int. n. 17404 05/10/2023), si comunica che dall'esame degli elaborati progettuali disponibili online, in particolar modo dal piano particellare, è emerso che non sono interessate aree demaniali in gestione a questa Agenzia.

Pertanto, questa D.R. non ha competenze per esprimere alcun parere in merito al progetto in oggetto, e non prenderà parte alle future sedute di conferenza di servizi.

Il Vice Direttore Antonio Bino

Il Referente: Mario Nicola Di Lena



energy to inspire the world

Matera, 11/10/2023

DISOR/MT/INT.1161/IAC/PROT.

EAM 77780

Spettabile

Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia - Basilicata Palazzo D'Aquino, Via Pendio la Riccia

74123 Taranto (TA)

PEC: commissariozes.ionica@pec.agenziacoesione.gov.it

e,p.c.

Snam Rete Gas S.p.A. Distretto Sud Orientale

Vico Capurso, 3 70126 Bari (BA)

PEC: distrettosor@pec.snam.it

Oggetto: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES.

"Opere di urbanizzazione nell'asslomerato industriale di Jesce – Comparto B" CLP 21.1. CUP: E17H21010970006.

Convocazione conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 38 del D.lgs 36/2023 (già art. 27 del D.lgs 50/2016) e dell'art. 14-bis e 14-ter della L. 241/1990.

Con riferimento alla pregiata Vostra con prot. 0001322 del 10/10/2023, Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale visionata (Tavola n. EG01 Planimetria su fotomosaico), è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società.

Distinti Saluti.

snam

Business Unit Asset Italia Trasporto Centro di Matera

rancesco Paolo Mineccia

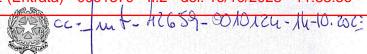
snam rete gas S.p.A. Centro di Matera Via del Commercio 83 Cap 75100 – Matera Tel. centralino 0835 262812 Fax. 0835 389260 www.snam.it

Pec. centromatera@pec.snamretegas.it

snam rete gas S.p.A.

Società con unico socio

Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all' attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.



Regione Carabinieri Forestale Basilicata

Gruppo di Matera

Via dei Mestieri, sn – Tel. 0835-385652 e-mail <u>043950.001@carabinieri.it</u> – PEC fmt42659@pec.carabinieri.it

Nr 37 26-155 2023

Matera, 14 Hobee 2023

OGGETTO: Attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. Misura M5C3-1.1 - Investimento 4.

"Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - Comparto B"CPL 21.1CUP:E17H21010970006

Riunione di Conferenza di Servizi del 10 Ottobre 2023, in forma simultanea e in modalità sincrona (videoconforenza) ai sensi dell'art .14-ter della Legge n. 241/1990.

Nota di protocollo 0001346 datata 11.10.2023 del Commissario Straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia - Basilicata DPCM 21 febbraio 2022 acquisita agli atti al protocollo 37/26-150/2023 al numero 0010040.

Invio.

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO DELLA ZES IONICA INTERREGIONALE PUGLIA - BASILICATA

ROMA

commissariozes.ionica@pec.agenziacoesione.gov.it (seguito nota 37/26-149/2023 nr 0009912 del 7.10.2023)

e, per conoscenza

AL NUCLEO CARABINIERI FORESTALE

(seguito nota 37/26-149/2023 nr 0009912 del 7.10.2023)

MATERA

Pervenuta in data 11.10.2023, si riscontra il ricevimento della nota di protocollo 0001346 datata 11.10.2023 del Commissario Straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia - Basilicata DPCM 21 febbraio 2022 acquisita agli atti al protocollo 37/26-150/2023 al numero 0010040.

Si comunica che questa P.G., non sarà presente alla Conferenza di Servizi indetta il giorno 13.10.2023 per le ore 9.00 in quanto questo Gruppo, non può fornire pareri in fase istruttoria di qualsiasi progetto svolgendo, in questa provincia altre funzioni¹.

Tanto perché richiesto.

IL COMANDANTE

(Ten. Col. Giovanni Adinolfi)

Si allega :Nota di protocollo 0001346 datata 11.10.2023 del Commissario Straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia - Basilicata DPCM 21 febbraio 2022 acquisita agli atti al protocollo 37/26-150/2023 al numero 0010040 costituita da 3 pagine formato A4 in b/n e 4 allegati.

¹ Decreto Legislativo n. 177 del 2016.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www. distretto appennino meridionale. it-PEC: protocollo@pec. distretto appennino meridionale. it-PEC: protocollo. distretto appennino meridionale. It-PEC: pr

05.06

Vs. prot. n. 0001294 - II.2 del 05/10/2023

Commissario Straordinario di Governo ZES Ionica Interregionale Puglia – Basilicata Avv. Floriana Gallucci commissariozesionica@pec.agenziacoesione.gov.it

OGGETTO: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B". Convocazione conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 38 del D.lgs 36/2023 (già art. 27 del D.lgs 50/2016) e dell'art. 14-bis e 14-ter della L. 241/1990.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, dalla documentazione trasmessa si evince che le opere in progetto non interferiscono con le perimetrazioni di rischio idrogeologico censite dal vigente PAI¹ (frane e alluvioni).

Questa Autorità, pertanto, non dovrà esprimere alcun parere in merito.

Per le opere e/o interventi che non interferiscono con aree classificate a rischio, si prescrive di attenersi a quanto disposto dall'art. 1, c.8 e dall'art. 4-quater delle NdA del vigente PAI; pertanto, fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia ambientale, il progetto dell'opera a farsi dovrà obbligatoriamente essere corredato:

- da adeguati studi specifici in merito alla pericolosità e al rischio idrogeologico dell'area (rif. Art.4 quater c. 1 e c.2);
- 2) dalla dichiarazione sottoscritta dal tecnico incaricato della redazione degli studi di cui al punto precedente che asseveri l'esenzione delle opere progettate rispetto al rischio idrogeologico (art. 4 quater c.3).

Si rammenta che gli studi previsti dall'Art. 1, c.8 delle Norme di Attuazione del PAI dovranno essere valutati dagli "... Uffici Regionali chiamati a rilasciare i pareri/autorizzazioni di competenza direttamente, o in seno alle conferenze di servizi, conferenze di pianificazione e di localizzazione. Le valutazioni degli Uffici dovranno tener conto di quanto previsto all'art. 4-quater".

Si comunica, infine, che non ci sono interferenze tra le opere e il vigente Piano di Gestione del Rischio di Alluvione - PGRA² del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (direttiva 2007/60/CE, D.L.vo 49/2010, D.L.vo 219/2010), invece interferiscono con aree a potenziale rischio di alluvione (APFSR) di cui alla "Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni II° Ciclo 2016-2021".

¹ Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Basilicata (approvato dal Comitato Istituzionale il 05/12/2001 e successivi aggiornamenti e revisioni) e dei territori dell'ex Autorità di Bacino della Puglia (approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti e revisioni).

²Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA – I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 – pubblicato su G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www. distretto appennino meridionale. it-PEC: protocollo@pec. distretto appennino meridionale. it-PEC: protocollo. distretto appe

Si richiamano infine gli obblighi di controllo posti in carico degli Enti preposti, responsabile del procedimento autorizzativo dell'intervento e figure responsabili ex lege dell'esecuzione, con particolare riferimento alle procedure da attivare per segnalare eventuali fenomeni di instabilità idrogeologica da frana o di inondazione che possano costituire titolo per un eventuale aggiornamento della pianificazione di bacino/distretto ai sensi dell'art. 25, sempre delle citate Norme.

Il tecnico Istruttore Dott.ssa Marianna Bulfaro

Moiene Bullors

Il Segretario Generale Dott.ssa Vera Corbelli



Ministero delle Imprese e del Made in Staly

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA

DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE VIII – ISPETTORATO TERRITORIALE PUGLIA, BASILICATA E MOLISE

ITBA/3°/DO/10445/2023

A Commissario Straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia – Basilicata commissariozesionica@pec.agenziacoesione.gov.it

OGGETTO Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B" del Comune di Matera - CLP 21.1. CUP: E17H21010970006. Convocazione conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 38 del D.lgs 36/2023 (già art. 27 del D.lgs 50/2016) e dell'art. 14-bis e 14-ter della L. 241/1990.

Si fa rifermento alla conferenza dei servizi indetta da codesto Istituto con nota prot. 1292 del 05/10/2023 protocollata da quest'Ufficio in pari data al nr. 193984.

In proposito si rappresenta che, laddove dovessero realizzarsi impianti e condutture di energia elettrica o tubazioni metalliche, bisognerà richiedere Nulla Osta di quest'Ufficio ai sensi dell'art. 56 d.lgs. 259/20023 e ss.mm.ii. come da esplicitazioni nell'allegata modulistica.

II Responsabile dell'U.O. (Nicola ALTAMURA) II Dirigente della Divisione VIII (Amerigo SPLENDORI)

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate in sostituzione del documento cartaceo e firma autografa.

FAC-SIMILE DI DOMANDA PER NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE DI CONDUTTURE ELETTRICHE O METALLICHE (da redigere su carta intestata)

Marca da bollo valore corrente o dichiarazione sostitutiva

Ministero delle Imprese e del Made in Italy DGSCERP – Divisione VIII Isp. Terr. Puglia Basilicata e Molise Settore III Via Amendola, 116 - 70126 Bari dgscerp.div08.isppbm@pec.mise.gov.it

RICHIESTA NULLA OSTA (ai sensi del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e D.lgs. 01/08/2003 n. 259)

II/la sottoscritto/a		nato/a a	il
residente a		prov CAP	via/Piazza
n in quali	tà di:		
□ Sindaco	□ Presidente	□ Rappresentante Le	gale 🗆 Altro
del /della (società/	/ente/ditta)		con Sede legale a
	prov	CAP Via/Piazza	nn
Partita Iva/codice	fiscale		
tel	fax	e-m	ail
PEC		(da inser	ire obbligatoriamente in caso di ente o società)
a titolo di (propriet	ario/usufruttuario	/conduttore/ecc.)	
		CHIEDE	
approvato con R.I	D. n. 1775 dell'1	1.12.1933 e/o del disposto	cque e sugli Impianti Elettrici dell'art. 56 del Codice delle n. 259 e smi, il rilascio del
□ costruzio	one 🗆 modif	ica □ spostamento	
per allacciamento	a □ nuova / □ esi	stente	
□ cabina elettrica	o □ altro	(nome e/o ider	tificativo)
del □ gestore ele	ttrico o □ privato)	

dı:		
- ELET	TRODOTTO	
	a) interrato □ b) aereo	
in		
	a) BT alla tensione di	
	c) AT alla tensione di kV	
□	per connessione alla rete elettrica nazionale di impianto di produzione c	li
-	energia elettrica da fonte (solare, eolica, idraulica, biomassa, ecc); con potenza nominale di k	< W ;
□ TUBA	ZIONE metallica per (trasporto di acqua, gas, altro)	
Tale	elettrodotto o tubazione sarà situato in:	
via _	località/frazione	del
Com	une di provincia di	
ident	ificazione catastale:	
N.C.	Г	
N.C.E	E.U	
Allega: @	vedi elenco documentazione necessaria per l'istruttoria)	
-		
-		
-		
-		
-		
-		
-		
- 1	d-4-	
Luogo e	data,	المارة المارة
	Firma e timbro del richie	aente

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALL'ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE DI CONDUTTURE ELETTRICHE E/O TUBAZIONI METALLICHE

(nulla osta previsto ai sensi del T.U. di Leggi sulle Acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11.12 .1933 n. 1775 e dell'art. 56 commi 1, 2, 5 e 6 del d.lgs. 01.08.2003 n. 259 e del D.M. Ministero delle Comunicazioni 4 luglio 2005)

Quando la costruzione riguarda linee elettricheⁱ e/o tubazioni metalliche, la documentazione minima necessaria all'istruttoria deve contenere:

1. L'istanza:

presentata dal soggetto committente delle opere è redatta secondo il facsimile di cui sopra con apposta una marca da bollo di € 16,00, ovvero con dichiarazione sostitutiva per marca da bollo, ai sensi dell'art.47 DPR 445/2000, nel caso di invio a mezzo PEC.

Una seconda marca da bollo di € 16,00, ovvero con dichiarazione sostitutiva, da apporsi sul nulla osta da rilasciare;

- 2. copia della ricevuta del versamento di acconto per le spese di istruttoria: il dettaglio delle modalità di versamento sono riportate successivamente;
- 3. il progetto redatto conformemente alle normative tecniche di settore ii formato dai seguenti documenti:
 - a) relazione tecnica iii:

per le linee elettriche dovranno essere indicate le caratteristiche salienti di costruzione ed esercizio: lunghezza, modalità di posa delle linee (aerea o sotterranea), tensioni e frequenza di esercizio, densità massima di corrente d'esercizio, corrente di guasto (ove disponibile e solo per linee di media tensione di lunghezza superiore ai 500 metri), tipo di cavi utilizzati, sezione e materiale dei conduttori:

- *nel caso di linee interrate* dovranno inoltre essere indicate le dimensioni e la tipologia delle tubazioni/canalizzazioni di contenimento, tipo e dimensione dei pozzetti di ispezione, ubicazione degli eventuali giunti (entro i pozzetti di ispezione o interrati);
- nel caso di linee aeree dovranno inoltre essere indicate le dimensioni e la tipologia dei sostegni unificati, il tipo di attacco (in amarro, in sospensione, a mensola, semplice o doppio), gli organi di manovra, gli accessori e il tipo degli eventuali giunti;

per gli impianti in tubazione metallica, come per esempio le condotte forzate, rete acquedotto, rete gas, oleodotto, teleriscaldamento, dovranno essere indicate la lunghezza, la modalità e la profondità di posa, il materiale della condotta (ad esempio acciaio, ghisa sferoidale), l'eventuale adozione della protezione catodica attiva, la pressione di esercizio espressa in bar per le reti gas;

- b) mappa/corografiaⁱⁱ: in scala 1:25.000 o su estratto di C.T.R. al 5.000 o altra scala idonea con evidenziata l'area dell'intervento; tale mappa deve essere funzionale alla individuazione dell'area sia per la segnalazione dei cavi di telecomunicazioni presenti in zona sia per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo;
- c) disegno planimetricoⁱⁱⁱ: in scala adeguata (1:500, 1:1.000, 1:2.000) riportante l'intero tracciato delle tubazioni metalliche e delle linee elettriche (dal punto di inserimento nella rete di distribuzione esistente al punto di estensione/utilizzo o di produzione/trasformazione);
- d) disegni delle sezioni tipoⁱⁱⁱ: delle condutture elettriche e delle tubazioni metalliche;
- e) dichiarazione/i della/e società di gestione dei servizi di telecomunicazione presente sul territorioErrore. Il segnalibro non è definito.: attestante il tracciato di eventuali cavi di comunicazione elettronica preesistenti sull'area interessata dagli elettrodotti/tubature di cui si richiede il Nulla Osta alla costruzione;
- f) il progetto di attraversamentoⁱⁱⁱ: (nel caso in cui l'impianto incroci o sia parallelo a linee di telecomunicazioni esistenti):

per le linee elettriche aereeⁱⁱ dovrà contenere lo sviluppo di specifici calcoli di verifica delle campate interferenti e di quelle laterali, l'autocertificazione per la parte statica, profili e piante in scala opportuna;

per le linee elettriche interrate e le tubature metalliche dovrà contenere i disegni di sezioni e piante delle modalità di attraversamento e parallelismo, sia in ipotesi di cavi di telecomunicazioni direttamente interrati che di cavi di telecomunicazioni in tubazione, previste dalle norme vigenti in materia:

<u>In entrambi i casi il committente dovrà numerare i punti di interferenza specificando per ciascuno di</u> essi la soluzione da adottare per la protezione alle linee di telecomunicazioni.

- **4. l'atto di sottomissione** ⁱⁱⁱ su carta legale, necessario nel caso in cui la costruzione riguardi <u>linee elettriche</u> e il richiedente si configuri quale soggetto realizzatore e/o proprietario e/o gestore di dette linee elettriche o di una parte di esse, registrato presso il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate dovrà essere trasmesso in originale.
 - Detto atto ha validità per tutti gli impianti elettrici presenti e futuri gestiti o realizzati dal richiedente e va prodotto una sola volta e non per ogni singola domanda, pertanto il richiedente, se ha già prodotto lo stesso documento in occasioni precedenti, non è tenuto a riprodurlo nuovamente, ma invierà una copia fotostatica indicando presso quale Ispettorato territoriale è stato depositato l'originale;
- 5. la dichiarazione di impegno: necessaria nel caso in cui la costruzione riguardi linee elettriche in alta tensione (tensione di esercizio > 30.000 Volt), da redigersi secondo il facsimile contenuto nella procedura indicata nella Circolare del Ministero delle Comunicazioni prot. n. 70820 del 04/10/2007;
- 6. documentazione grafica di progetto con il tracciato delle linee di TLC iii:

deve contenere il tracciato degli eventuali cavi di comunicazione elettronica preesistenti ed interessati dai lavori in oggetto. Tale documentazione potrà essere richiesta al gestore telefonico ovvero prodotta dallo stesso richiedente, qualora sia in grado di asseverare l'assenza di linee telefoniche interessate dalle linee elettriche, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, nella quale si attesti che "nell'area interessata alla costruzione dell'impianto ubicato in (indicare via, località, Comune, Provincia e l'eventuale denominazione dell'impianto) e delle opere connesse, le cui planimetrie progettuali sono depositate presso codesto Ministero, non sono presenti linee di telecomunicazione" oppure, in caso contrario, "sono presenti n. (indicare il numero di linee di telecomunicazione presenti) linee di telecomunicazione. Le planimetrie progettuali depositate ne documentano i tracciati ed i relativi punti di incrocio/parallelismo con la linea elettrica di nuova costruzione". Si ricorda, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, che il contenuto di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è soggetto a verifica e che ai sensi dell'art. 76 del predetto decreto, in caso di falsità o dichiarazione mendace, il soggetto dichiarante è perseguibile penalmente.

Comunicazioni successive alla richiesta di Nulla Ostaⁱⁱⁱ

Il richiedente è tenuto a comunicare l'inizio dei lavori al Settore III di questo Ispettorato onde consentire allo stesso di programmare i tempi e le modalità di eventuali sopralluoghi di verifica tecnica.

Il richiedente, ad ultimazione dei lavori, è tenuto a trasmettere al Settore III di questo Ispettorato una dichiarazione di avvenuta esecuzione delle opere nel rispetto delle norme vigenti.

Varianti

La società richiedente il nulla osta è tenuta a comunicare eventuali variazioni rispetto al progetto presentato. Le variazioni effettuate in corso al procedimento possono essere accolte una sola volta mediante apposita richiesta ed integrazione della documentazione. Se avvenissero successivamente all'emissione del provvedimento finale e fossero sostanziali rispetto all'impianto, daranno luogo ad un nuovo procedimento.

Voltura

Eventuali richieste di variazione dell'intestazione e/o cointestazione del provvedimento finale a favore di altra società, ovvero a favore del gestore della rete elettrica di distribuzione, possono essere accolte solo se prodotte contestualmente dai soggetti coinvolti nella costruzione delle opere.

Spese d'istruttoria e di verifica e controllo

Per quanto concerne gli oneri istruttori si precisa che, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e) del Decreto del Ministero delle Comunicazioni 15 febbraio 2006 pubblicato su G.U. n. 82 del 07/04/2006, per le attività di istruttoria nonché di vigilanza e controllo previste dall'art. 56 del d.lgs. 259/2003 e smi, sono dovuti i compensi calcolati ai sensi dell'art. 4 del citato D.M.. I relativi importi e le modalità di versamento saranno notificati al richiedente/proponente con separata comunicazione. Trattandosi di oneri che devono essere commisurati ai tempi di istruttoria e/o vigilanza e controllo, i quali non sono preventivabili, è richiesto un versamento, a titolo di **acconto** per le spese di istruttoria, salvo conguaglio, come segue:

- impianti realizzati in bassa, media tensione e tubazioni metalliche: euro 140,00 in prima istanza oppure euro 168,00 nel caso in cui si richiedono integrazioni documentali;
- impianti realizzati in alta tensione: euro 336,00 in prima istanza oppure euro 364,00 nel caso in cui si richiedono integrazioni documentali;

Si precisa che la richiesta di pagamento del **saldo** delle spese di istruttoria sarà effettuata a conclusione del procedimento amministrativo mentre gli oneri relativi ad eventuale sopralluogo tecnico saranno richiesti a conclusione dell'attività di vigilanza e controllo.

I versamenti dovranno essere effettuati su c/c postale nr 71935720 intestato alla "Tesoreria Provinciale dello Stato - sez. Viterbo (**IBAN: IT92 E076 0114 5000 0007 1935 720**)" indicando nella causale "prestazioni in conto terzi per spese istruttoria rilascio nulla osta e/o verifica realizzazione (*indicare impianto*), con accredito sul Cap. 2569, capo 18, art. 03 del Bilancio dello Stato".

Cavi cordati ad elica

Ai sensi dell'art. 56, comma 3, del d.lgs. 259/2003 e smi, per le condutture aeree o sotterranee di energia elettrica realizzate in cavi cordati ad elica visibile come da norme tecniche CEI, il nulla osta è sostituito da una attestazione di conformità del gestore trasmessa a questo Ispettorato.

Reti di comunicazione elettronica ad uso privato

Ai sensi degli artt. 99 e 104 d.lgs. 259/2003, l'eventuale installazione ed esercizio di **reti di comunicazione elettronica ad uso privato**, (come ad esempio reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, ecc., fatta eccezione per quelle previste dagli artt. 99 comma 5 e 105 comma 2 lettera a), è oggetto di **autorizzazione generale** da conseguirsi presso il *Ministero delle Imprese e del Made in italy - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione e Postali - Divisione VIII – Viale America 201 – 00144 ROMA - PEC <u>dgscerp.div08@pec.mise.gov.it</u> con le modalità prescritte dall'art. 99 comma 4 e dall'art. 107 del decreto medesimo.*

ⁱ Si citano a titolo non esaustivo gli artt. 31 e 56 del d.lgs. n. 259/2003 e smi; il D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449; le norme C.E.I 11-17 ed. 2006 fascicolo 8402; le norme C.E.I. 103-6 ed. 1997 fascicolo 4091; le norme C.E.I. 0-16 ed. 2008 fascicolo 9251; il D.M.M.I.24.11.84 n. 1; il D.M. MI.S.E. 16/04/2008 e/o D.M. MI.S.E. 17/04/2008; le norme UNI 9165 e/o norme UNI 9860.

ii in conformità al regolamento approvato con D.M. LL.PP. 21.03.1988 N. 449 e s.m.i.

iii previsto ai sensi dell'art. 120 del T.U. di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933 n.1775

Al Ministero dello Sviluppo Economico

D.G.S.C.E.R.P. – Divisione VIII Isp. Terr. Puglia Basilicata e Molise Settore III – Reti di Comunicazione Elettronica Via Amendola 116 – 70126 BARI

pec.: dgscerp.div08.isppbm@pec.mise.gov.it

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000

Oggetto: richiesta di Nulla Osta ai sensi dell'art. 56 del Decreto legislativo n. 259/03 e smi.
Il sottoscritto
Nato a Prov.() il
Residente a
In qualità di ¹
Della società
Con sede legale in
Codice fiscale nPartita IVA
P.E.C. :
Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del predetto D.P.R. n. 445/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, nonché della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, sotto la propria personale responsabilità,
DICHIARA CHE
1. nell'area interessata alla costruzione dell'impianto e delle opere connesse ubicato in
le cui planimetrie progettuali sono depositate presso l'Ispettorato Territoriale Puglia Basilicata e Molise del MISE, da informazioni in possesso del dichiarante,
☐ non sono presenti linee di comunicazione elettronica e che pertanto non vi sono interferenze
☐ sono presenti Linee di comunicazione elettronica e pertanto vi sono interferenze.
Il dichiarante si impegna a comunicare tempestivamente all'Ispettorato Territoriale ogni variazione al contenuto della presente dichiarazione che dovesse emergere nel corso dei lavori oggetto del presente procedimento.
Si allega, ai sensi dell'articolo 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, copia del documento di
riconoscimento del firmatario della presente dichiarazione. Dichiara inoltre di essere informato che ai sensi dell'art. 13 del D.Lvo 196/203 e ss.mm.ii., che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Data, Il dichiarante

¹ Legale rappresentante, amministratore delegato, amministratore unico sindaco, ecc

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

(ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) (Assolvimento Imposta di Bollo – D.M. 10/11/2011)

	nato/a a residente a
() in Via/Piazza	n, in qualità di
	, con sede legale in
	partita IVA
	cale
Pec:	mail:
mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o rispondenti a verità, nonché della decadenza dei adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi s nel comma 4 dell'art. 76 che stabilisce che se i resottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'auti il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'in professione e arte. Ciò premesso, sotto la propria DICH secondo le modalità dell'articolo 3 del Decreto de con il Ministro della Semplificazione Normativa de di aver annullato l'imposta telematico:	IIARA el Ministro dello Sviluppo Economico di concerto del 10 novembre 2011
n.identificativo bollo	
	1
Id: del:	Spazio per apporre la marca da bollo da 16€
2. n.identificativo bollo	
	2
Id:	Spazio per apporre la marca da bollo da 16€
del:	marva da como da 100

- di essere a conoscenza che il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di Radiodiffusione e Postali Divisione VIII Ispettorato Territoriale Puglia Basilicata e Molise potrà fare controlli sulle pratiche presentate e pertanto si impegna a conservare il presente documento e a renderlo disponibile ai fini dei successivi controlli dell'autorità competente;
- che le marche da bollo in questione non verranno utilizzate per nessun altro adempimento come disposto dall'art. 3 del D.M. 10/11/2011

	IL DICHIARANTE
Data	

Avvertenze:

A seguito delle modifiche apportate al D.P.R. 642/72 dalla legge 147/2013 le istanze trasmesse per via telematica agli Uffici ed agli organi della Pubblica Amministrazione l'imposta di bollo è dovuta nella misura forfettaria di euro 16,00 a prescindere dalla dimensione del documento;

il presente modello, provvisto dei bolli, annullati come sotto riportato, deve essere allegato alla pratica presentata in modo telematico;

L'annullamento (articolo 12 DPR 642/1972) deve avvenire mediante perforazione o apposizione della sottoscrizione di una delle parti o della data o di un timbro parte su ciascuna marca e parte sul foglio; per l'annullamento si deve usare inchiostro o matita copiativa

Informativa ai sensi dell'art.13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché della libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE: i dati personali saranno raccolti in conformità a specifiche disposizioni di legge e verranno trattati dal Titolare del trattamento, ovvero il Ministero dello Sviluppo Economico¹, esclusivamente per le finalità istituzionali previste dalle normative indicate nel presente provvedimento nell'ambito del procedimento in atto, anche con strumenti informatici. Tali dati saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati conformemente a quanto previsto dagli obblighi di legge. I dati trattati potranno essere comunicati, nel rispetto della normativa vigente ,ai soggetti cui la comunicazione degli stessi debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria; ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati che operano sotto l'autorità diretta del Titolare o del Responsabile; ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge. Il Ministero dello Sviluppo Economico attua idonee misure tecniche ed organizzative per garantire che i dati personali vengano trattati in modo adeguato e conforme alle finalità per cui vengono gestiti. L'interessato, in ogni momento potrà esercitare i diritti di cui dall'articolo 15 all'articolo 22 del Regolamento. Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD o DPO - Data Protection Officer) del Ministero dello sviluppo economico è la dott.ssa Paola Picone, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: protezionedati@mise.gov.it , <u>protezionedati@pec.mise.gov.it</u> via V. Veneto, n. 33, 00187 – Roma (ITALIA)

ALLEGARE COPIA DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO

¹ Ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva del 28/01/2020 prot. 2663, in conformità alla struttura organizzativa del Ministero dello Sviluppo Economico il soggetto attraverso il quale il Ministero esercita le funzioni di titolare del trattamento dei dati personali, di cui sopra, è il Direttore Generale della Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di Radiodiffusione e Postali.

Facsimile da inviare in originale su carta legale, debitamente registrato presso l'Ufficio delle Entrate a:

Ministero dello Sviluppo Economico D.G.S.C.E.R.P. - Divisione VIII Via Amendola 116 - 70126 BARI Marca da bollo valore vigente

ATTO DI SOTTOMISSIONE

II sottoscritto

in qualità di (Sindaco o suo delegato, Presidente, Legale Rappresentante)

del/della

con sede legale in

in osservanza a quanto stabilito:

- dal T.U. delle disposizioni di Legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775;
- dal Titolo I Capo V del Codice delle comunicazioni elettroniche approvato con D.Lgs. 01 agosto 2003 n. 259:
- dalle norme contenute nella Legge 28.6.1986 n. 339 e dai D.M. LL.PP. 21.3.1988 n. 449 e 16.1.1991 n. 1260:
- dalle norme CEI 11-17 ed. 2006 fascicolo 8402;
- dalle norme CEI 103-6 ed. 1997 fascicolo 4091;

si obbliga con il presente atto, per sé e per i suoi successori negli impianti elettrici di cui è e potrà essere in futuro concessionario/a e/o proprietario/a e/o gestore, secondo le disposizioni normative e in conformità a quanto concordato con il Ministero dello Sviluppo Economico ad eseguire a regola d'arte e mantenere sempre in buono stato le opere di protezione meccaniche ed elettriche, con particolare riguardo ai dispositivi di protezione contro eventuali sovracorrenti dell'elettrodotto, a difesa delle linee di telecomunicazioni statali, sociali e private dalle proprie condotte elettriche.

Si obbliga ad accertarsi, preventivamente alla loro messa in esercizio, che i propri impianti elettrici non pregiudichino il regolare funzionamento delle linee di telecomunicazioni interessate dagli stessi.

Si obbliga, nel caso, a provvedere a sue spese, mediante adeguati preventivi interventi, a quanto il Ministero dello Sviluppo Economico potrà stabilire per migliorare e garantire il proseguimento del regolare funzionamento delle linee di telecomunicazioni qualora le stesse possano essere disturbate da eventuali induzioni elettromagnetiche o in ogni modo danneggiate dai propri elettrodotti.

Si obbliga, qualora dall'esercizio dei propri impianti dovessero derivare gravi difficoltà al regolare funzionamento delle suddette linee di telecomunicazione, a prendere tutti i necessari provvedimenti idonei ad eliminare detti inconvenienti, non esclusa, in caso di necessità, la sospensione dell'esercizio degli stessi impianti.

Dichiara inoltre di sollevare il Ministero dello Sviluppo Economico e gli Organismi di telecomunicazioni da ogni responsabilità per danni o disturbi che possano derivare alle linee di telecomunicazioni, a persone o a cose per cause dipendenti dai propri elettrodotti.

In caso di cessione dell'impianto si obbliga a comunicare al Ministero dello Sviluppo Economico – Ispettorato Territoriale Puglia Basilicata e Molise la denominazione del subentrante e gli estremi dell'atto di cessione. Luogo e data

Timbro e firma

Allegare fotocopia firmata di un documento di identità in corso di validità.

Per le società: allegare inoltre dichiarazione sostituiva di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio attestante la legale rappresentanza ed i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Ai fini della registrazione dell'atto si informa che la Partita Iva del Ministero dello Sviluppo Economico è la seguente: 80230390587

Consorzio di Bonifica della Basilicata

(L.R. Basilicata 11 gennaio 2017, n.1) MATERA

Matera,

Spett.le

Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia-Basilicata Pec: commissariozesionica@pec.agenziacoesione.gov.it

Oggetto: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce – comparto B" CLP 21.1. CUP: E17H21010970006.

Comunicazione

Con riferimento alla Vs nota prot. 1294 di pari oggetto, si comunica che gli interventi relativi alle Opere di Urbanizzazione previste da detto Piano di attuazione non interferiscono con manufatti ed impianti consortili.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Distinti Saluti

Il Dirigente Area Irrigazione Dott. Francesco FOTENZA

> L'Amministratore Unico Avv. Giuseppe Musacchio



PROVINCIA DI MATERA



Area Tecnica

Prot. N. 00 21522

0 2 NOV. 2023

	U 2	NUV.	2023
latera			

Commissario Straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia e Basilicata Via Pendio la Riccia – 74123 TARANTO (TA) commissariozes.ionica@pec.agenziacoesione.gov.it

OGGETTO: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce – comparto B". CLP 21.1. CUP:E17H21010970006. – Richiedente Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia e Basilicata.

Conferenza di servizi in modalità sincrona. Parere favorevole.

Vista l'indizione della conferenza di servizi in modalità sincrona e la comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del progetto in oggetto, ai sensi degli articoli 14, 14-bis comma 7 e 14 – ter della L. 241/1990, trasmessa dal Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia e Basilicata, acquisita agli atti di questo Ente al prot. n.0019507 del 05.10.2023;

Visti ed esaminati gli elaborati progettuali e la documentazione messi a disposizione dal Proponente ed indicati nella citata nota di avvio del procedimento;

Preso atto che l'intervento consiste nella realizzazione degli interventi infrastrutturali e di urbanizzazione a servizio delle zone economiche speciali "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce – Comparto B", attraverso:

- la realizzazione di una rotatoria e di un'intersezione a raso che consentano la connessione del Comparto B con la S.P.271 "Matera-Santeramo";
- la realizzazione di due assi principali e la creazione di tre assi di connessione tra i due assi principali, all'interno dell'area costituente il Comparto B;
- la realizzazione degli allacci ed impianti di rete elettrica, idrica e tecnologica;
- la definizione dei lotti ricadenti all'interno dell'area in esame, comprendendo anche zone destinate ad area tecnica, dove verranno installati gli impianti a servizio dell'intero comparto e ad area servizi, lasciando le aree ricadenti nella fascia di rispetto a zone destinate a parcheggio e verde pubblico;

La rotatoria da realizzarsi sulla S.P. 271 ha il diametro esterno pari a 50 m, il diametro interno pari a 26 m, la corsia circolare larga 9 m ed è localizzata in modo da inglobare l'intersezione a raso già esistente all'imbocco dell'agglomerato industriale denominato "Comparto A".

Vista la Delibera di Consiglio Provinciale n. 50 del 22.03.2017 di classificazione delle Strade Provinciali che qualifica la S.P. n. 271 "Matera – Santeramo" quale strada di tipo "F";

Visto il Regolamento Provinciale relativo alle concessioni ed autorizzazioni, approvato con Deliberazione Consiliare n. 36 del 29.12.2020;

Visto il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto, fermo restando che, prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare istanza di concessione unitamente al progetto esecutivo delle opere da realizzare;

Restano salvi i pareri, i diritti dei terzi, le autorizzazioni e/o atti di assenso degli altri Enti ed Uffici interessati all'intervento di che trattasi nonché le procedure ai fini espropriativi ai sensi del DPR n. 327/2001.

L'AISTRUTTORE TECNICO

ng. Francesço

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO -MATERA-

"Omnis Pro Alieno Audentia"

Al Commissario straordinario del governo della ZES Ionica Interregionale Puglia – Basilicata Pec. commisariozesionica@pec.ageziacoesione.gov.it

OGGETTO: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B" CLP 21.1. CUP: E17H21010970006.

Con riferimento alla nota protocollo 1750 del 20/11/2023 vertente quanto indicato in oggetto, al fine di poter consentire a questo Ufficio di poter esprimere il proprio parere di competenza in conformità al D.P.R. 151/2011 e D.M. 07/08/2012 il titolare dell'attività è tenuto:

- Ad indicare le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco elencate nel D.P.R. 151/2011 con le relative categorie di rilascio.

Qualora le attività rientrino nella categoria "A" non è richiesta la valutazione del progetto da parte di questo Comando ma solo la presentazione della S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di inizio Attività) ex art. 4 del D.P.R. 151/2011 con allegata Asseverazione da parte di tecnico abilitato.

Qualora invece vi siano attività in categoria di rilascio "B" e/o "C" dovrà essere presentata a questo Ufficio la richiesta di valutazione del progetto redatta nei termini di legge. Tanto si comunica per quanto di competenza e si rimane in attesa di riscontro.

Per il Comandante
Ing. Dott. Maddalena LISANTI
Il Direttore Vicedirigente

Pott. Ing. Domenico MASGIANDARO

Ass.te./f.v.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA BASILICAT'A POTENZA

Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia – Basilicata commissariozes.ionica@pec.agenziacoesione.gov.it

projectmanager.zesionica@zesionica.eu

Cl. [19.13.19/5.2/2022]

Oygetto: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B"

CLP 21.1. CUP: E17H21010970006.

Convocazione conferenza dei servizi conclusiva, ai sensi dell'art. 38 del D.lgs 36/2023 (già art. 27 del D.lgs 50/2016) e dell'art. 14-bis e 14-ter della L. 241/1990.

In riferimento alla nota 0001750 - II.2 del 20/11/2023, relativa alla convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto specificata, acquisita al protocollo di questo Ufficio con n. 0013752-A del 21/11/2023,

- visto il D.Lgs 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- considerato che le "opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce comparto B" sono collocate su terreni siti in agro di Matera (MT) di competenza della Scrivente;
- esaminata la documentazione progettuale consultabile al link: https://drive.google.com/drive/folders/1KiktsTVHu30Gs3oS4VLWG9agdktk32WF;
- considerato che l'area oggetto di intervento è interessata dal passaggio del Regio tratturo Melfi-Castellaneta (BCT_240) tutelato dal decreto D.M. del 22/12/1983, artt.10 e 13 D.lgs 42/2004;

questa Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio della Basilicata esprime parere favorevole al progetto con le seguenti prescrizioni.

<u>Per quanto concerne gli aspetti architettonici e paesaggistici,</u> ai fini della tutela del paesaggio e della salvaguardia del territorio si prescrive l'ampliamento da 30,00 m a 50,00 m dell'area verde a Nord dei lotti 1 e 2, in quanto dovrà fungere da fascia di rispetto per il Regio Tratturo Melfi-Castellaneta.

Per quanto di competenza archeologica, la documentazione integrata con quanto richiesto (MATERA_JESCE_VPIA_TEMPLATE GNA) conferma l'alto potenziale dell'intera area gravitante lungo il percorso del Regio Tratturo Melfi Castellaneta, tutelato ai sensi degli artt. 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004 con D.M. del 22/12/1983 e, dunque, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela previste per il patrimonio culturale (Capo II, sezione I del Capo III e sezione I del Capo IV del D.Lgs 42/2004). Le evidenze archeologiche segnalate, che coprono un arco cronologico dalla preistoria al Medioevo, evidenziano ulteriormente l'importanza della fascia interessata dal percorso viario antico. A tal proposito è stato valutato un rischio archeologico "alto" e "medio" derivante dalla realizzazione delle opere previste in progetto.

Tutto ciò premesso, si ritiene che sussistano le condizioni per l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dei commi 4 e 7 dell'art. 1 dell'Allegato I.8 (art. 41, comma 4) del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023.

La richiamata procedura di verifica prevede l'approfondimento del livello di indagini, per una più precisa valutazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio derivante dalla realizzazione delle opere in progetto, e sarà caratterizzata dalla realizzazione di prospezioni geofisiche, saggi e trincee esplorative. A tal fine, si richiede di elaborare ed inviare a questa Soprintendenza un piano di indagini preventive.

Per qualunque variante progettuale o nuovo intervento/dislocazione in aree diverse da quelle già contemplate nel progetto approvato, sarà necessario sottoporre il progetto di variante all'approvazione preventiva della Soprintendenza.

Sono fatte salve le verifiche di conformità urbanistica dell'intervento da parte del Comune di Matera, nonché la necessità di acquisire eventuali ed ulteriori pareri di competenza di altri uffici ed enti se dovuti.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Soprintendente Dott.ssa Luigina Tomay

Il funzionario archeologo SABAP-BAS

Dott.ssa Francesca Carinci

Franco Koranei
Supporto all'istruttoria

Arch. Anna Labbattaglia



DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza Tel. 0971668715 Fax 0971668665 ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

Potenza,

Protocollo

Al

Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia – Basilicata commissariozesionica@pec.agenziacoesione.gov.it

e p.c.

Comune di Matera comune.matera@cert.ruparbasilicata.it

OGGETTO: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B" CLP 21.1. CUP: E17H21010970006. COMUNICAZIONI

Vista la comunicazione al n. 1750 del 20.11.2023, acquisita al registro ufficiale della Giunta al n. 240903 del 21.11.2023, relativa alla convocazione, ai sensi del artt. 14-bis co.7 e 14 - ter della L. 241/1990 della riunione di Conferenza di servizi per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), finalizzato alla realizzazione dell'intervento PNRR denominato Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B, CLP 21.1. CUP: E17H21010970006, si evidenzia quanto segue.

Vista la documentazione presente sul sito internet al link: https://drive.google.com/drive/folders/1KiktsTVHu30Gs3oS4VLWG9agdktk32WF?usp=drive_link;

Vista la cartografia ufficiale delle aree soggette a vincolo idrogeologico del territorio del Comune di Matera;

La scrivente Struttura comunica che non sussiste l'obbligo di formulare un parere ai sensi del Regio Decreto n. 3267/1923, in riferimento alla realizzazione dei lavori in questione in quanto le aree interessate non rientrano nell'ambito territoriale sottoposto a Vincolo Idrogeologico.

Cordialità.

Il Responsabile della P.O. Dott. Mario Donato NOLE'

Dott.ssa Emika PLEMONTESE



DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELL'ENERGIA

Ufficio Compatibilità Ambientale

Viale Verrastro n. 5, 85100 Potenza (PZ)
Ufficio Tel. 0971668844
Ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia - Basilicata

commissariozes.ionica@pec.agenziacoesione.gov.it

PROVINCIA DI MATERA

provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it

COMUNE DI MATERA

comune.matera@cert.ruparbasilicata.it

Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia SEDE

dq.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Rif. nota n. 206064/232AH del 5/10/2023.

Allegati: - 1

Oggetto: D.L.vo n. 152/2006 - V.I.A. - Fase di Screening.

Trasmissione D.D. n. 23BD.2023/D.1379 del 27 novembre 2023.

Con la presente si trasmette copia della D.D. n. 23BD.2023/D.1379 del 27 novembre 2023 con la quale è stato espresso il parere favorevole di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente al "Progetto delle opere di urbanizzazione dell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B".

Copia della stessa D.D. viene trasmessa alla Provincia di Matera ed al Comune di Matera per dovuta conoscenza.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

Ing. Maria Carmela BRUNO

Morre

L'istruttore/Estensore: Dott. Domenico Labanca Mail: domenico.labanca@regione.basilicata.it Tel. 0971669003

_														
п			3 B A	1 61	A 7 I	\sim				-		171	Α.	
u	-	ΓEF	c IVI	IN	A Z I	Or	N E	v	K	u	ΕN	L	А	_E



DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E DELL'ENERGIA

Ufficio Compatibilità Ambientale 23BD

REGIONE BASILICATA						STRUTTURA PROPONENTE COD. Nº 23BD.2023/D.01379 DEL27/11/2023						
Į						.301	J.2023	טוט.טוס	79 D	ELZI	/11/2023	
			Codice	Unico di Progetto:								
urbanizzazione d	e, con presci ell'agglome	rizioni, di non ass rato industriale d	soggettabilità : i Jesce - comp	alla procedura di V.I.A. re			_	etto delle o	pere di			
UFFICIO RA	GIONE	RIA GENER	ALE									
Num. Preim	pegno	Bilan	cio	Missione.Programm	а		Capito	olo	Ir	nport	o Euro	
-										•		
IMPEGNI						1						
Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	At	to	Num. A Prenotazione		Anno	nno Num. Imp Perer		
LIQUIDAZIONI												
Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	ı	Nui mpe		Atto	Num. Atto		Data Atto	
VARIAZIONI/DIS	SIMPEGNI	ECONOMIE										
Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	ı	Num. Atto Impegno		Atto	Num. Atto		Data Atto	
					-							
ACCERTAMENTO	D							<u> </u>		<u> </u>		
Importo da acco	ertare											
Note												

Allegati	N.

Visto di regolarità contabile

DATA

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

- VISTA la L. n. 241/90 avente ad oggetto: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- **VISTO** il D.L.vo n. 165 del 30 marzo 2001 (e s.m.i.), recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTI il D.L.vo. n. 118 del 23 giugno 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", nonché le ulteriori disposizioni integrative e correttive recate dal D. Lgs. n. 126/2014";
- **VISTO** il D.L.vo n. 33 del 14 marzo 2013, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (e s.m.i.);
- **VISTA** la Legge Statutaria Regionale n. 1 del 17 novembre 2016 (e s.m.i.), recante "*Statuto della Regione Basilicata.*;
- **VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 12 marzo 1996, recante "*Riforma dell'organizzazione* Regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;
- **VISTA** la L.R. n. 29 del 30 dicembre 2019, recante "Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni";
- **VISTA** la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale";
- **VISTO** il Regolamento Regionale n. 1 del 10 febbraio 2021, recante "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Basilicata";
- **VISTA** la D.G.R. n. 219 del 19 marzo 2021 recante "Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale."
- **VISTA** la D.G.R. n. 226 del 30 marzo 2021, recante "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021-2023 Approvazione";
- **VISTA** la D.G.R. n. 750/2021 ad oggetto "Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l'organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale.
- **VISTA** la D.G.R. n. 906 del 12 novembre 2021 avente ad oggetto "Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi";
- **VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47 del 28 marzo 2022, recante "Art. 48, comma 1, art. 49, 50, 51 e 55 dello Statuto della Regione Basilicata. Presa d'atto delle dimissioni e contestuale nomina dei componenti della Giunta Regionale";
- VISTA la D.G.R. n. 257 dell'11 maggio 2022, recante: "D.G.R. n. 775/2022 Conferimento incarichi di Direzione generale Conferma";
- VISTA la D.G.R. n. 147 del 25/02/2019, recante "D. L.vo n. 152/2006 Parte II (e s.m.i.); Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle procedure di V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A.";
- **VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Seconda recante "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA), e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";

- VISTA la D.G.R. n. 214 del 14 aprile 2023, recante "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (P.I.A.O.) Approvazione ai sensi dell'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis. -";
- VISTA la D.G.R. n. 602 del 29 settembre 2023, recante "D.G.R. n. 214 del 14.04.2023 Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (P.I.A.O.) Approvazione ai sensi dell'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis Aggiornamento";
- VISTA l'istanza prodotta dal Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia Basilicata con sede nel Palazzo d'Aquino, Via Pendio la Riccia, 74123 TARANTO, acquisita al protocollo dipartimentale il 05/10/2023 e registrata in pari data al n. 206064/23AH, con la quale è stata chiesta la pronuncia di Verifica di compatibilità ambientale (Screening), ai sensi del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) per il "Progetto delle opere di urbanizzazione dell'agglomerato industriale di Jesce comparto B".
- **CONSIDERATO** che l'opera per la quale è stata richiesta la pronuncia di verifica è compresa nell'Allegato IV "Progetti di infrastrutture, punto 7, lettera a) "progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore a 40 ettari", della parte seconda del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.).
- **RILEVATO** che sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue.

Istanza di screening

- L'istanza di screening, presentata il **05/10/2023** e registrata in pari data al Protocollo Dipartimentale al n. **206064/23AH**, dal **Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia Basilicata**, è corredata della documentazione prevista dall'art. 19 comma 1 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.).
- Il **procedimento istruttorio è stato avviato** con la pubblicazione della documentazione progettuale sul sito web regionale in data 03 novembre 2023;
- Il pubblico interessato non ha fatto pervenire alcuna osservazione, istanza o parere entro il termine di 15 giorni dall'avvio del procedimento istruttorio previsto dal dall'art. 5 comma 1 lettera a-bis del D.L. 91/2017 (i termini di 30 giorni per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico interessato, previsti dal D.L.vo n. 152/20006 (e s.m.i.), sono ridotti della metà in virtù dei poteri straordinari conferiti al Commissario Straordinario).

Proposta progettuale

Secondo quanto riportato nella documentazione progettuale presentata dal **Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia - Basilicata**, il presente progetto prevede la realizzazione delle opere di urbanizzazione del "Comparto B" dell'agglomerato industriale di Jesce. Tale area industriale è situata a cavallo tra le province di Matera e Bari, al limite del confine dei territori dei Comuni di Matera, Altamura (BA) e Santeramo in Colle (BA). Il sito in esame dista circa 7,5 km dal centro abitato di Altamura, circa 10 km dalla città di Santeramo in Colle e circa 8,1 km dal centro abitato di Matera (MT). E' raggiungibile attraverso le Strade Provinciali SP41, SP140, SP271 e SS99, ha un'estensione di circa 920.000 m², è localizzato a ridosso della Stazione di alta tensione di Matera ed è lambito dalla SP 141 e dalla SP 271. Catastalmente è censito ai Fogli 19 e 8.

L'area di intervento presenta una giacitura pianeggiante, è composta essenzialmente da terreni agricoli seminativi ed in parte da un'area già occupata da attività industriali facente capo al Comparto A.

Il progetto in questione prevede gli interventi di seguito sinteticamente decritti.

La viabilità industriale verrà connessa con la SP 271 attraverso una rotatoria e una intersezione a raso. Il diametro esterno della rotatoria sarà pari a 50 m. ed il suo posizionamento ingloberà l'intersezione a raso presente all'imbocco del "Comparto A". All'interno dell'area in esame verranno realizzati due assi principali interconnessi mediante tre assi di secondari. La prima connessione che è collocata lungo il margine destro del "Comparto B" prevede la presenza di due rotatorie aventi entrambe diametro esterno pari a 50 m, che si innestano sui due assi principali e questo consente all'utente di tornare indietro senza problemi e senza percorrere tragitti troppo lunghi. La seconda connessione nella sua parte superiore si innesta sulla nuova rotatoria (in planimetria Rotatoria 4) con diametro esterno pari a 50 m, mentre nella sua parte inferiore si collega con la terza ed ultima connessione che risulta essere una strada percorribile solo ed esclusivamente a senso unico.

La viabilità principale presenta due carreggiate, una per senso di marcia, da 10,50 metri, separate da uno spartitraffico centrale di 1,80 metri. La viabilità secondaria presenta due carreggiate, una per senso di marcia, di larghezza pari a 6 metri.

Per i nuovi *lotti* si prevede la seguente suddivisione:

LOTTO	SUPERFICIE(mq)	ZONA	
Lotto 1	110.500	Zona industriale	
Lotto 2	28.500	Zona industriale	
Lotto 3	77.200	Zona industriale	
Lotto 4	108.000	Zona industriale	
Lotto 5	41.100	Zona industriale	
Lotto 6	62.600	Zona per servizi generali e per attività commerciali	
Lotto 7	163.00	Zona industriale	
Lotto 8	9.800	Zona industriale	
Lotto 9	9.100	Zona industriale	
Lotto 10	9.100	Zona industriale	
Lotto 11	9.500	Zona industriale	
Lotto 12	23.600	Zona per servizi generali e per attività commerciali	
Lotto 13	5.800	Zona industriale	
Lotto 14	7.100	Zona industriale	
Lotto 15	6.900	Zona industriale	
Lotto 16	6.000	Zona industriale	
Lotto tecnico	24.800	Zona per servizi industriali	

Alla realizzazione della viabilità principale seguirà la realizzazione:

- dei collegamenti dei singoli lotti edificabili;
- degli spazi necessari alla sosta ed al parcheggio degli autoveicoli;
- dei collettori fognari per la raccolta e lo scarico delle acque bianche e nere;
- della rete idrica potabile ed antincendio;
- della rete per l'erogazione e la distribuzione dell'energia elettrica e della pubblica illuminazione;
- della rete del gas combustibile ed i relativi condotti d'allacciamento;
- della rete telefonica, comprese le centraline telefoniche a servizio degli edifici;
- degli spazi di verde attrezzato.

Vincoli.

L'area di interesse non è soggetta al vincolo paesaggistico secondo del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.), al vincolo idrogeologico secondo il R.D. n. 3267/1923, non è compresa in nessuna area protetta, ed in nessun sito della rete Natura 2000.

Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale

Lo Studio Preliminare Ambientale descrive gli interventi previsti dal progetto, le diverse componenti ambientali, analizza i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, descrive le misure di mitigazione ed attenuazione, conclude con la sostenibilità dell'intervento proposto, non rilevandosi impatti significativi negativi sull'ambiente.

Gli impatti

Suolo e sottosuolo

L'impatto con il suolo è dovuto alle opere di scavo necessarie alla realizzazione dell'infrastrutturazione primaria. Sia in fase realizzazione che di esercizio, lo strato profondo del suolo non sarà interessato da opere di nessun genere. Lo strato superficiale sarà interessato da scavi di asportazione dello strato agrario con approfondimenti per le fondazioni e canalizzazioni e da riempimenti per la formazione di rilevati stradali. Saranno adottati opportuni accorgimenti per arginare eventuali sversamenti di sostanze chimiche utilizzate (es. carburanti e oli provenienti dai mezzi). In caso di sversamenti di sostanze, le aree interessate saranno opportunamente confinate, immediatamente pulite ed i residui smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia.

Ambiente idrico

Dal punto di vista della regimentazione delle acque il progetto prevede un sistema chiuso, con il recupero delle acque di prima pioggia per il loro riutilizzo per l'alimentazione della rete delle acque industriali, della rete antincendio e di quella dell'irrigazione.

In fase di realizzazione non si prevedono scarichi di tipo civile o industriale. In questa fase saranno utilizzati bagni chimici trasportabili per il personale di cantiere. I reflui confluiranno nell' impianto di depurazione esistente.

Atmosfera

Le emissioni nell'atmosfera originate nella fase di realizzazione sono rappresentate principalmente dalle polveri dovute alle operazioni di scavo, alla movimentazione dei materiali e dei mezzi di lavoro

La mitigazione di tale impatto sarà ottenuta con il controllo e la limitazione della velocità dei mezzi in transito, l'umidificazione delle aree di transito e di lavoro, dei cumuli di inerti con getti di acqua nebulizzata, evitando operazioni di scarico dei materiali polverulenti da altezze eccessive, coprendo i mezzi di trasporto dei materiali, spegnendo i motori delle macchine quando non operanti ed utilizzando le stesse macchine regolarmente manutenute.

Rumore

L'impatto acustico in fase di cantiere è dovuto alle macchine operatrici durante le operazioni di scavo e di trasporto dei materiali. Tale impatto è di natura reversibile e di breve durata e verrà mitigato attraverso l'utilizzo di mezzi di cantiere omologati e manutenuti, effettuando le lavorazioni soltanto nelle ore diurne, ottimizzando i viaggi per il trasporto dei materiali, facendo viaggiare i mezzi a basse velocità. In fase di esercizio verranno rispettati i limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 23 maggio 1996.

Flora e fauna

L'area di intervento ha destinazione agricola e non è frequentata da specie faunistiche di pregio. Pertanto gli interventi previsti non avranno impatti significativi negativi sulla componente flora e fauna.

Paesaggio

L'impatto sul paesaggio è dovuto nella fase di cantiere alla presenza delle macchine operatrici e delle strutture di cantiere che saranno, nel complesso, non particolarmente alte e presenti solo per il periodo di durata del cantiere, per cui, il disturbo della visuale risulterà contenuto e del tutto reversibile una volta conclusi i lavori. In fase di esercizio essendo l'area in esame limitrofa all'esistente Comparto A non determinerà impatti significativi sulla componente paesaggistica dell'intera area industriale.

• Esito dell'istruttoria

Sulla base della documentazione esaminata per il **"Progetto delle opere di urbanizzazione dell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B"** non si rinvengono impatti significativi sull'ambiente e pertanto si propone la non assoggettabilità del progetto di che trattasi alla Fase di Valutazione ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo n. 152/2006 con l'obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:

- 1. Osservare, in fase di realizzazione dell'intervento previsto, tutte le "Misure di Mitigazione e attenuazione" previste dal Progetto e dallo Studio Preliminare Ambientale e screening di Incidenza Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche delle componenti ambientali caratterizzanti i luoghi circostanti quelli interessati la realizzazione dell'opera di che trattasi.
- **2. Evitare** di interessare zone naturali limitrofe a quella d'intervento e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile per prevenire qualsiasi impatto anche indiretto e per contenere le emissioni di polveri e rumore.
- **3. Disattivare** i mezzi di cantiere ogni qual volta non sono operanti, al fine contenere le emissioni dei gas di scarico ed il rumore.
- **4. Limitare** la dispersione di polveri mediante la periodica bagnatura delle piste e del materiale movimentato.
- **5. Ripristinare**, al termine dei lavori, allo stato ex ante delle aree di cantiere.
- **6. Rispettare** i limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 23 maggio 1996.

DATO ATTO della conformità del progetto di che trattasi agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, per quanto riportato nel progetto stesso;

RICHIAMATO che il presente parere, reso ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo n. 152/2006, è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'opera e che pertanto, lo stesso, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi:

DETERMINA

- Di **esprimere** favorevole, ai sensi dell'art. n. 19 del D.L.vo n. 152/2006 comma 7 di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. relativamente al "**Progetto delle opere di urbanizzazione dell'agglomerato industriale di Jesce comparto B"** proposto dal Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia Basilicata, con l'obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:
- 1. Osservare, in fase di realizzazione dell'intervento previsto, tutte le "Misure di Mitigazione e attenuazione" previste dal Progetto e dallo Studio Preliminare Ambientale e screening di Incidenza Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche delle componenti ambientali caratterizzanti i luoghi circostanti quelli interessati la realizzazione dell'opera di che trattasi.
- **2. Evitare** di interessare zone naturali limitrofe a quella d'intervento e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile per prevenire qualsiasi impatto anche indiretto e per contenere le emissioni di polveri e rumore.

- **3. Disattivare** i mezzi di cantiere ogni qual volta non sono operanti, al fine contenere le emissioni dei gas di scarico ed il rumore.
- **4. Limitare** la dispersione di polveri mediante la periodica bagnatura delle piste e del materiale movimentato.
- **5. Ripristinare**, al termine dei lavori, allo stato ex ante delle aree di cantiere.
- **6. Rispettare** i limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 23 maggio 1996.
- Di **specificare** espressamente che il presente parere, reso ai sensi dell'art. 19 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) è riferito alla sola compatibilità ambientale dell' opera e che pertanto, lo stesso, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi;
- Di **porre** in capo al Proponente l'obbligo di:
 - presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, per la preventiva verifica di compatibilità ambientale ogni eventuale Variante al progetto valutato;
 - versare gli oneri istruttori secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 147 del 25 febbraio 2019, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena la decadenza automatica del presente provvedimento, mediante bonifico bancario accreditato presso le seguenti coordinate bancarie:
 - Banca Popolare di Bari;
 - Codice IBAN: IT 79 Q 05424 04297 000011700994;
 - In favore di: Regione Basilicata Servizio Tesoreria;
 - Causale: pagamento oneri istruttori screening V.I.A. relativamente al "Progetto delle opere di urbanizzazione dell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B".
- Di **evidenziare** che in caso di difformità nella realizzazione degli interventi previsti, rispetto al progetto valutato, l'Ufficio Compatibilità Ambientale procederà, per quanto di propria competenza, a norma degli art. 28 e 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);
- Di **trasmettere** copia della presente Determinazione Dirigenziale:
- al Commissario Straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia Basilicata in qualità di proponente;
- alla Provincia di Matera ed al Comune di MATERA (MT) per dovuta conoscenza

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Basilicata entro sessanta giorni dalla notificazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notificazione.

L'ISTRUTTORE Domenico Labanca		
IL RESPONSABILE P.O. Salvatore De Grazia	IL DIRIGENTE	Maria Carmela Bruno

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

$\boldsymbol{\alpha}$	-	_			_
u	G	G	ы	ГΤ	O

D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 (e s.m.i.) - Parte II - Fase di SCREENING.
Parere favorevole, con prescrizioni, di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. relativamente al "Progetto delle opere di urbanizzazione dell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B".
Propontente Commissario Straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia e Basilicata.

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ	AMMINISTRATIVA	
Note		
Visto di regolarità amministrativa	IL DIRIGENTE	DATA

OSSERVAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE Roberto Tricomi

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali



DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELL'ENERGIA

Ufficio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

Viale Verrastro n. 5, 85100 Potenza (PZ)
Uff. PZ Tel. 0971669043-9049 – Sede Mt Tel. 0835284436
Ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

Risp.al foglio: prot. 240903.E/24BF del 21/11/2023 Allegati:

> Al Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia – Basilicata commissariozesionica@pec.agenziacoesione.gov.it

e.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Sede di servizio di Matera Via D'Addozio - MATERA

Pec: sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Al Comune di MATERA comune.matera@cert.ruparbasilicata.it

Direzione Generale dell'Ambiente del Territorio e dell'energia <u>Sede</u> dg ambiente.territorio@regione.basilicata.it

OGGETTO: Comune: MATERA – Località: Zona Industriale Jesce F. 159 p.lle 2219, 2224, 2225. - Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES. "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B". Convocazione conferenza dei servizi. Parere

In riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto specificata, indetta dal Commissario straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia – Basilicata con nota acquisita al protocollo della Regione con num. 240903.E/24BF del 21/11/2023, ed esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul link: https://drive.google.com/drive/folders/17hBKOG261Tx6PU6fUqL0vvyPXJYpCdXF?usp=drive_link, lo scrivente Ufficio provvede come segue.

Premesso che

- Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 41/1998 i Piani Territoriali dei Consorzi hanno efficacia ventennale. Ad essi è conferito il valore di Piano Territoriale di Coordinamento di cui all'art. 5 della legge n. 1150/42;
 - I Piani Territoriali consortili sono attuati a mezzo di Piani dei singoli nuclei d'industrializzazione che, se conformi al Piano Territoriale, sono approvati direttamente dai Consorzi.
 - I Piani dei nuclei di industrializzazione possono anche essere adottati in variante al Piano Territoriale con le procedure previste per quest'ultimi.
 - Gli impianti e gli insediamenti da realizzare nei territori compresi nei piani consortili, sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Gli immobili necessari a realizzarli sono espropriati dai Consorzi, mediante decreti del Presidente del Consorzio, con la procedura di cui all'art. 53 del D.P.R. 6 marzo 1978 n. 218.
- Con Delibera di Consiglio Regionale n. 184 del 25.10.2006 è sto approvato il Piano Territoriale Consortile (PTC) del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera;
- L'attuazione del Piano Territoriale Consortile (PTC) avviene a mezzo di PNI Piani dei Nuclei di Industrializzazione, ai sensi della L.R. n. 41 del 03/11/1998;
 - Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio n. 18 del 26/06/2008, ai sensi della L.R. n. 41 del 03/11/1998:



- ✓ sono state approvate, le previsioni urbanistiche del Piano Attuativo del Nucleo di Industrializzazione di Jesce "Comparto A";
- √ si è "preso atto" delle previsioni urbanistiche del Piano attuativo del Nucleo di Industrializzazione di Jesce, comparto in ampliamento, evidenziate negli elaborati riportati nell'allegato "Comparto B"
- ✓ si è rimandato "ad un successivo provvedimento l'approvazione delle previsioni urbanistiche indicate nel PNI dell'agglomerato di Jesce, oggetto di presa d'atto con il presente provvedimento, allorquando si sarà concretizzata la possibilità di disporre dei finanziamenti necessari per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione previste negli elaborati sopra citati";
- l'art. 38 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 stabilisce le procedure per la localizzazione e l'approvazione di progetti di opere di interesse pubblico, anche in variante agli strumenti urbanistici, attraverso Conferenza dei Servizi la cui determinazione conclusiva che approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici.

Preso atto che

L'area oggetto di intervento ha un'estensione di circa 920.000 mq ed è localizzata nelle vicinanze della Stazione di alta tensione di Matera, lungo il perimetro corre la SP 141 e la SP 271.

Il PRG di Matera divide l'area in questione in una piccola percentuale (5%) come zona E "agricola" e la restante parte come "aree extraurbane a disciplina pregressa – AEDP/6 Asi – Jesce; destinazione confermata dal vigente R.U. il quale fa salve anche le previsioni del PTC approvato con Delibera di C.R. n. 184 del 25.10.2006;

Nel 2022 il Consorzio per lo sviluppo industriale con propria Delibera n. 50 del 09/06/2022 approva le tavole urbanistiche di "allineamento dei perimetri delle zone industriali di La Martella e Jesce", predisposte dal Comune di Matera.

La soluzione progettuale proposta all'approvazione della Conferenza dei Servizi ha assecondato le trasformazioni territoriali avvenute successivamente alla approvazione del PNI avvenuto con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio n. 18 del 26/06/2008.

Tale adeguamento ha modificato anche la conformazione dei lotti, rispetto alla soluzione adottata con la citata Delibera consortile n. 18/2008, in funzione dei vincoli legati alle interferenze dell'elettrodotto e del cavidotto interrato di Terna, nonché la previsione di un impianto fotovoltaico di recente approvazione. Detti impianti hanno comportato delle restrizioni alle future edificazioni ragion per cui alcune zone sono state destinate ad area tecnica, dove verranno installati gli impianti a servizio dell'intero comparto, e ad area servizi, lasciando le aree ricadenti nella fascia di rispetto a zone destinate a parcheggio.

Tutto ciò premesso per gli aspetti di competenza si ritiene come in appresso.

- DPR 327/2001

Con riferimento al comma 4 dell'art.19 del DPR 327/2001, quest'Ufficio, per quanto di competenza, esprime parere favorevole all'approvazione della proposta progettuale in variante agli strumenti urbanistici vigenti e, pertanto, non debba precludersi la possibilità di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dell'intervento progettuale ai fini del raggiungimento delle esigenze pubbliche volte ad un corretto e coerente assetto del territorio di cui se ne condivide la necessità e l'urgenza.

Restano salvi i pareri, le autorizzazioni e/o atti di assenso degli altri Enti ed Uffici interessati nonché le procedure ai fini espropriativi ai sensi dell'art. 11 del citato DPR n. 327/2001.

- Aspetti paesaggistici

Vista ed esaminata la documentazione presentata si è rilevato che il sito interessato, fatta eccezione della presenza del regio tratturo, peraltro non interessato da opere con esso interferenti, non è gravato da vincoli attinenti gli aspetti paesaggistici pertanto nulla si ha da osservare in tal senso.

- Aspetti urbanistici

Considerato che il progetto presentato, oltre a rappresentare le opere di urbanizzazione da realizzare, come dichiarato in atti e confermato dai progettisti nel corso delle conferenze di servizi, ha provveduto alla



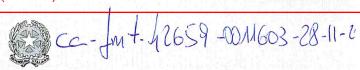
zonizzazione ed a una nuova e diversa lottizzazione delle aree, nel rispetto dei parametri, degli indici e delle condizioni disposte nel vigente PTC Piano Territoriale Consortile approvato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera con Delibera di Consiglio Regionale n. 184 del 25.10.2006, pertanto può avere valore di PNI - Piano dei Nuclei di Industrializzazione, quale Piano attuativo del Piano Territoriale Consortile (PTC), come disposto dalla ex L.R. n. 41/1998;

Dato altresì atto che ai sensi dell'art. 48 comma 5-quater del D.L. 77/2021 e ss.mm.ii. "......La determinazione conclusiva della conferenza perfeziona, altresì, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e Regione o Provincia autonoma, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti e comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. La variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva della conferenza, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001".

Tutto ciò premesso, ai fini urbanistici, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- le opere di urbanizzazione di cui al Progetto in esame, completo di zonizzazione, nuovi lotti edificabili e Norme Tecniche di Attuazione, costituendo PNI - Piano dei Nuclei di Industrializzazione, dovrà essere ratificato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ai sensi della L.R. n. 41 del 03/11/1998, quale Piano attuativo del vigente Piano Territoriale Consortile;
- I regimi urbanistici e le previsioni edificatorie dei nuovi lotti del comparto B devono essere conformi ai parametri edilizi ed urbanistici contenuti nel Piano Territoriale Consortile approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 184 del 25.10.2006 nonché rispettosi delle vigenti norme tecniche per le costruzioni della zona sismica cui appartiene il Comune di Matera, alle caratteristiche geologiche dei luoghi, al PAI, e ai pareri di tutti gli Uffici ed Enti convocati.

Il Dirigente
Ing. Maria Carmela BRUNO
D'ordine del dirigente firma l'arch. Chiarella



Regione Carabinieri Forestale Basilicata

Gruppo di Matera

Via dei Mestieri, sn – Tel. 0835-385652 e-mail <u>043950.001@carabinieri.it</u> – PEC fmt42659@pec.carabinieri.it

Nr 37 26-210 2023

Matera, 28 Michiere 2023

OGGETTO: Attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES.

"Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce comparto B"" CLP 21.2 CUP: E17H21010970006

Convocazione Conferenza di servizi conclusiva, ai sensi dell'art .38 del D.lgs 36/2023(già art 27 del D.lgs 50/2016) e dell'art 14 bis e 1-ter della 1.241/1990.. Nota di protocollo 0001750 del Commissario Straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia - Basilicata DPCM 21 febbraio 2022 acquisita agli atti al protocollo 37/26-206/2023 al numero 0011364.

AL NUCLEO CARABINIERI FORESTALE

MATERA

e, per conoscenza

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
DELLA ZES IONICA INTERREGIONALE PUGLIA - BASILICATA
commissariozes.ionica@pec.agenziacoesione.gov.it

ROMA

Pervenuta in data 21.11..2023, per opportuna conoscenza, si invia il verbale della Riunione Conferenza di servizi conclusiva del 28.11.2023 relativa al progetto "Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce comparto B"" CLP 21.2 CUP: E17H21010970006".

Si coglie l'occasione per ribadire al Commisario della ZES che legge per conoscenza che, questa P.G. non può fornire pareri in fase istruttoria di qualsiasi progetto svolgendo, in questa provincia altre funzioni.¹

Tanto per dovere d'Ufficio.

IL COMANDANTE

(Ten. Col. Ziovenni Admolfi)

Si allega:

Nota di protocollo 0001750 del Commissario Straordinario del Governo della ZES Ionica Interregionale Puglia - Basilicata
DPCM 21 febbraio 2022 acquisita agli atti al protocollo 37/26-206/2023 al numero 0011364 costituita da 9 pagine formato A4 in
b/n.

¹ Decreto Legislativo n. 177 del 2016.



10° REPARTO INFRASTRUTTURE

Corso Malta, 91-80143 Napoli Indirizzo telegrafico: REPAINFRA NAPOLI Indirizzo di PEI: infrastrutture napoli@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: infrastrutture napoli@postacert.difesa.it

Allegati: 0 (zero) Annessi: //

Napoli

Funz. Tec. ing. E. FARINA, 0961.725183 casezbcm@infrana.esercito.difesa.it casezcz@infrana.esercito.difesa.it 10geni00@geniocz.191.it

OGGETTO: Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Puglia e la Basilicata attraverso lo strumento strategico della ZES.

"Opere di urbanizzazione nell'agglomerato industriale di Jesce - comparto B"

CLP 21.1. CUP: E17H21010970006.

Convocazione conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 38 del D.lgs 36/2023 (già art. 27 del D.lgs 50/2016) e dell'art. 14-bis e 14-ter della L. 241/1990.

A COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO

della ZES Ionica Interregionale Puglia - Basilicata

DPCM 21 febbraio 2022 Via Sicilia, 162

Via Pendio la Riccia

PEC: commissariozesionica@pec.agenziacoesione.gov.it

<u>ROMA</u> TARANTO

Rife.: Fg. prot. N. 0001294 – II.2 del 05/10/2023 ricevuto con f. n. M_D ABAE837 REG2023 0015543 in data 06/10/2023.

- 1. Con lettera in riferimento codesto *Commissario Straordinario* ha indetto una Conferenza di Servizi, in modalità sincrona, sul progetto di cui all'intervento in oggetto per il quale si intendono acquisire gli atti di consenso prescritti dalla normativa vigente necessari al prosieguo dell'istruttoria. Tenuto conto che l'Ufficio BCM di questo Reparto è stato convocato per discutere degli aspetti relativi alla bonifica ordigni bellici, si esprimono le considerazioni che di seguito si riportano
- 2. La **bonifica** ordigni bellici non costituisce attività obbligatoria per legge, ma discrezionale ove i soggetti deputati a farlo abbiano valutato l'esistenza di un rischio per la possibile presenza di ordigni bellici interrati.
 - Di contro, la <u>valutazione del rischio bellico</u> costituisce attività obbligatoria in quanto deriva dall'osservanza del **D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.** (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, "T.U."), che all'art. 28 prevede, nella valutazione di tutti i rischi, anche quelli "derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, (...), interessati da attività di scavo". Inoltre, la **Legge n. 177 del 01/10/2012** (che modifica il T.U. con efficacia dal 26/06/2016) fa carico al "Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione" la valutazione di tale rischio ("Fatta salva l'idoneità tecnico-professionale in relazione al piano operativo di sicurezza redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, la valutazione del rischio dovuto alla presenza di ordigni bellici inesplosi rinvenibili durante le attività di scavo nei cantieri è eseguita dal coordinatore per la

progettazione. Quando il coordinatore per la progettazione intenda procedere alla bonifica preventiva del sito nel quale è collocato il cantiere, il committente provvede ad incaricare un'impresa specializzata, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 104, comma 4-bis. L'attività di bonifica preventiva e sistematica è svolta sulla base di un parere vincolante dell'autorità militare competente per territorio in merito alle specifiche regole tecniche da osservare in considerazione della collocazione geografica e della tipologia dei terreni interessati, nonché mediante misure di sorveglianza dei competenti organismi del Ministero della difesa, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute»" - art. 91 c. 2-bis).

- 3. Nel caso di specie, senza entrare nel merito della necessità ed indifferibilità della bonifica, la cui valutazione rimane di esclusiva competenza del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP), occorre tuttavia tener presente che il rischio di presenza ordigni bellici interrati è inesistente soltanto laddove esiste un verbale di constatazione/validazione dell'Autorità Militare competente per territorio, che attesti la corretta esecuzione del servizio di bonifica bellica sistematica.
- 4. Premesso quanto sopra, si rappresenta che sulla base del combinato disposto dell'art. 22 del D. Lgs. 66/2010 e della L. 177/2012, tutte le attività di bonifica sistematica terrestre sono soggette all'emissione del "Parere Vincolante" da parte dell'Autorità Militare, che valuterà caso per caso le situazioni rappresentate, in modo da fornire le giuste prescrizioni sulla base della tipologia di lavori principali che i "soggetti interessati" dovranno realizzare. Il sopraccitato iter autorizzativo implica l'instaurazione di un procedimento amministrativo ad istanza di parte, così come regolamentato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., che vede quali attori esclusivi il Reparto Infrastrutture territorialmente competente ed il soggetto interessato.
- 5. Prima di poter ottenere il "parere vincolante" (rilasciato da questo Reparto entro il termine di 30 giorni dalla data di acquisizione al protocollo) che consente di iniziare le operazioni di bonifica bellica, il "Soggetto Interessato" (l'Entità che intende effettuare la bonifica bellica e pertanto incaricare la ditta BCM specializzata) dovrà presentare una opportuna istanza corredata di tutta una serie di documenti obbligatori elencati nella Direttiva GEN-BST-001 Ed. 2020 2^ Serie Aggiunte e Varianti del 20 gennaio 2020, emanata dal Ministero della Difesa DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO e reperibile al seguente link:

http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx (allo stesso link è reperibile anche l'Albo aggiornato delle ditte BCM specializzate).

Tra gli allegati richiesti vi sono in particolare i seguenti documenti:

- a) Relazione illustrativa delle opere principali;
- b) Planimetria generale delle opere principali;
- c) Documento Unico di Bonifica (DUB);
- d) Progetto di Bonifica bellica.
- e) ... altro ...

Mentre il documento di cui alla lettera c) contiene anche i dati della ditta specializzata prescelta per il servizio di bonifica, il documento di cui alla lettera d) contiene il Progetto di bonifica bellica elaborato dalla ditta specializzata sulla base degli allegati di cui alle lettere a) e b).

Per quanto appena affermato, questo Ufficio BCM non può emettere un parere vincolante senza i necessari documenti richiesti dalla Direttiva GEN-BST-001 (Ed. 2020 2[^] Serie Aggiunte e Varianti del 20 gennaio 2020) e senza che sia stata scelta la ditta specializzata che avrà l'onere di redigere il progetto di bonifica da sottoporre all'approvazione.

Al riguardo si precisa che la scelta della ditta BCM da parte del Soggetto Interessato (S.I.) è un atto unilaterale col quale viene dato mandato all'impresa specializzata per l'esecuzione del servizio BST attraverso l'instaurazione di un rapporto giuridico-contrattuale i cui contraenti sono il S.I. e la ditta BCM.

- 6. Alla luce delle considerazioni sopra espresse e considerato che codesto Ente necessita comunque di ricevere quantomeno dei parametri indicativi al fine di proseguire l'iter autorizzativo dell'intervento in oggetto, si riportano di seguito una serie di informazioni generali che consentiranno di effettuare le necessarie valutazioni tecnico economiche inerenti gli aspetti della bonifica bellica.
- 7. Sulla base della Determinazione n.19 del 27/09/2001 dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, la bonifica ordigni bellici non costituisce un "lavoro" ma un "servizio" e pertanto rientrante nelle definizioni di "servizio" incluse nel D.lgs 50/2016 e s.m.i.. Come tale, la bonifica bellica non rientra nel progetto esecutivo e non rientra nemmeno nell'appalto principale, ma costituisce un'attività preventiva che si dovrà effettuare, ove ritenuto opportuno, prima dei lavori dell'appalto stesso.

Sul cantiere di bonifica bellica non hanno competenze né il progettista delle opere, né il coordinatore per la sicurezza, né il direttore dei lavori, in quanto trattasi di attività speciale e rischiosa per la sua fattispecie, pertanto riservata esclusivamente alla ditta specializzata sotto la vigilanza e controllo dell'Ufficio BCM del Reparto Infrastrutture competente per territorio (nel caso in oggetto trattasi del 10° Reparto Infrastrutture).

Prima di iniziare il servizio di bonifica, la ditta BCM incaricata ed il soggetto interessato dovranno ricevere il parere vincolante positivo dell'Ufficio BCM. Tale parere sarà emesso sulla base del tipo di opere che il soggetto interessato manifesterà l'intenzione di realizzare e sulla base del progetto di bonifica elaborato dalla ditta specializzata prescelta.

- 8. Nel caso in esame, non è ancora stata scelta una ditta, non c'è ancora una istruttoria di bonifica presentata e non c'è quindi neanche un progetto di bonifica da esaminare, pertanto, questo Ufficio BCM non può emettere alcun parere vincolante o nulla osta o autorizzazione preventiva alla realizzazione delle opere in argomento.
- 9. Al fine di agevolare le attività istruttorie dell'Ente che ha indetto la Conferenza dei Servizi, si riportano di seguito le prescrizioni generali che questo Ufficio BCM adotta ai sensi della Direttiva GEN-BST-001 (Ed. 2020 2[^] Serie Aggiunte e Varianti del 20 gennaio 2020) attualmente in vigore.
 - Dovunque vi sia rischio presenza ordigni bellici si dovrà eseguire **preventivamente una bonifica superficiale** comprensiva dell'**eventuale taglio della vegetazione** (ove presente) a cura esclusiva dello stesso personale della ditta BCM specializzata.
 - Qualunque attività di scavo delle opere principali dovrà comportare una bonifica profonda fino alla profondità della quota di scavo con garanzia di un ulteriore metro di profondità.
 - La <u>massima bonifica profonda</u> che si prescriverà raggiungerà la profondità di 7 metri con garanzia di un ulteriore metro aggiuntivo nonostante il raggiungimento di profondità maggiori negli scavi delle opere principali.
 - Qualora sulla quota di scavo delle opere principali è prevista la posa di fondazione di una infrastruttura rilevante (ponte, edificio superiore a 2 piani, edificio suscettibile di grande affollamento, ecc..) si prescriverà comunque la bonifica massima alla profondità di 7+1 metri anche per scavi a profondità inferiore.
 - Dovunque sia previsto il **passaggio di automezzi pesanti e mezzi meccanici** si prescriverà una bonifica a **3 metri di profondità**.
 - Su tutte le aree che diventeranno **carrabili**, si prescriverà una bonifica a **3 metri** di profondità.
 - Qualora siano previste attività di scavo per la realizzazione di parcheggi ovvero aree carrabili, si prescriverà una bonifica non minore della somma della profondità dello scavo

- e dei 3 metri previsti sulle aree carrabili (una bonifica maggiore sarà prevista in caso di infrastrutture rilevanti).
- La bonifica profonda generalmente prescritta sarà quella con il metodo delle trivellazioni salvo i casi in cui il terreno dovesse presentare diffuse anomalie ferromagnetiche che non consentono tale metodologia. In tal caso sarà prescritta una bonifica con il metodo dello scavo a strati successivi.

Se saranno osservate tutte le prescrizioni sopra riportate e sarà consegnata la documentazione completa e correttamente compilata così come previsto dalla Direttiva GEN-BST-001, questo Ufficio BCM produrrà PARERE VINCOLANTE POSITIVO.

- 10. A tutela di codesto *Commissario Straordinario* è utile sapere che, in caso di bonifiche belliche su aree caratterizzate da forte presenza di materiale ferromagnetico che disturbi il funzionamento dei metal detector, non consentendo di utilizzare il classico metodo delle trivellazioni, sarà prevista una modifica delle prescrizioni anche in corso d'opera prevedendo il metodo dello scavo per strati successivi. Tale metodologia, certamente più lenta e accurata potrebbe portare ad un incremento dei costi iniziali previsti qualora non contemplata anticipatamente in contratto. Non è preventivamente prevedibile se si renderà necessaria tale metodologia in quanto dipenderà dalla presenza o meno di interferenze ferromagnetiche di disturbo dovute a eventuali sottoservizi, strutture in CLS armato adiacenti, infrastrutture limitrofe contenenti parti metalliche, terreno contenente minerale ferroso, materiale di risulta, etc..
- 11. A completamento delle informazioni fornite, si precisa infine che, in caso di rinvenimento di eventuali ordigni, questi ultimi non dovranno essere assolutamente né toccati né maneggiati, ma dovranno essere tempestivamente denunciati per conoscenza alle autorità militari (incluso questo Reparto) e per competenza ai Carabinieri territoriali al fine di non incorrere nel reato penale di detenzione illegale di sostanze esplosive. L'attività di neutralizzazione (rimozione e brillamento) degli ordigni ritrovati è esclusiva competenza dell'Autorità Militare e sarà attivata dagli stessi carabinieri lungo la via gerarchica. Tale attività di neutralizzazione comporta oneri esclusivamente a carico del Ministero della Difesa.
- 12. Questo Ufficio resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento ai seguenti recapiti telefonici:
- 081-18471873 (Capo Ufficio BCM Funz. Spec. tec. t.ISSMI Ing. Dario IELPO);
- 081-18471871;
- 081-18471869;
- 081-18471870;
- 0961-725183 (Ufficio BCM-Distaccamento di Catanzaro).

II COMANDANTE Col. ing. (RN) Arturo DE SANTIS